

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale.

Vice Presidente Voccia: Allora, buonasera a tutti. Come ci eravamo lasciati ieri sera, oggi riprendiamo il Consiglio Comunale, con i punti di bilancio. C'è rimasto il punto 14 Flavia Acque Srl, approvazione bilancio previsione 2011-2013 e piano programma, l'altro punto è il 15 Ala Servizi, approvazione bilancio di previsione, come sopra. Pertanto visto che abbiamo il direttore generale dell'Ala Servizi, partiremo con il punto 15. Appello Segretaria, prego.

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Asciutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

Vice Presidente Voccia: Grazie Segretaria..... è arrivato anche il Consigliere Fioravanti, se lo mette presente Segretaria, grazie. Sospendiamo il Consiglio Comunale per 5 minuti.

Sospensione del Consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale.

Presidente Caredda: Allora, riprendiamo il Consiglio Comunale sospeso per alcuni minuti, invito, per favore, la Dottoressa Boccato a fare l'appello, Consiglieri in aula per favore.

La Dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

OGGETTO: Flavia Acque Srl approvazione bilancio di previsione 2011-2013 e piano programma.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, per favore l'Ordine del Giorno..... sì sì, allora il punto che stiamo discutendo è la verifica della quantità, no scusate, Flavia Acque, il punto 14 Flavia Acque Srl approvazione bilancio di previsione 2011-2013 e piano programma. È intervenuto il ragioniere Valecchi è presente anche la dottoressa Marzoli, è Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, che ringrazio. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta. Stiamo, come facciamo ogni anno prima del bilancio di previsione, discutendo del bilancio delle società che il Comune ha, e delle aziende. In questo caso della Flavia Acque che, come sanno ormai tutti i cittadini, anche perché la bolletta arriva a tutti i cittadini, è la società che gestisce l'acquedotto pubblico e anche tutto il ciclo delle acque perché gestisce anche la depurazione. Da qualche anno gestisce anche altri servizi per conto del Comune, e noi vogliamo esprimere intanto la soddisfazione per le modalità con le quali viene gestito il servizio. L'acqua a Ladispoli è, non solo, diciamo, sufficiente anche se ci sono momenti nei quali la grande affluenza, ai cittadini può far avere qualche momentaneo calo di tensione. Ma diciamo, c'è acqua sufficiente per tutti i cittadini, ad una tariffa che è tra le più basse della Provincia e gli utili, quando ci sono, della società vengono al Comune, quindi, una modalità di gestione che ha meritato anche un riconoscimento a livello nazionale, nell'anno passato. Quindi, intanto voglio ringraziare Valecchi e chi dirige la Flavia, chi lavora nella Flavia, gli operai, i dirigenti e i tecnici, che ci danno un servizio di grande qualità. Voglio sottolineare ancora, torno ancora sul discorso della depurazione, perché il nostro depuratore è il più grande depuratore a nord ovest di Roma, ha dei risultati ottimi dal punto di vista dell'acqua che viene lavorata, ed esce dall'impianto. Questo purtroppo non ci garantisce l'assoluta tranquillità a mare, nella stampa di oggi sul Messaggero si parlava di materiale galleggiante a largo di Ostia, e si parlava su un altro giornale, della rottura della pompa di sollevamento a Santa Severa. Il mare poi ha correnti, chiaramente e, quindi, spesso quello che noi abbiamo di fronte al nostro mare, ma quello che capita a Santa Marinella capita a Cerveteri, capita a Ostia, o Fiumicino, è quello che le correnti poi portano anche altro materiale. Per quanto ci riguarda se noi stessimo soltanto, diciamo, se noi facessimo il bagno soltanto nel mare nostro senza alcuna interferenza, avremmo un mare perfettamente a posto. Quindi, voglio ringraziare tutti coloro che lavorano nella Flavia, e sottolineare come se c'è stato un momento nel quale la normativa nazionale, metteva a rischio la gestione pubblica dell'acqua, il risultato del referendum ha tolto ogni dubbio e, quindi, sicuramente la gestione pubblica dell'acqua è tra le forme previste e l'Amministrazione Comunale intende continuare su questa strada, sicuramente positiva per la collettività.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola al ragioniere Valecchi.

Rag. Valecchi: Buonasera a tutti. Anche quest'anno ci troviamo a illustrare il piano programma e il bilancio di previsione di Flavia Acque, il quale è in linea con quello degli anni precedenti. Io adesso non sto a fare tutta la storia qui, della legislazione inerente le società partecipate, però certamente l'esito del referendum dovrebbe avere intanto chiarito l'aspetto relativo alla possibilità, da parte nostra, di continuare a gestire questo servizio, senza avere l'obbligo di coinvolgere nella gestione, che a quel punto sarebbe dovuta

diventare il gestore, un privato. Quindi, fermo restando però che noi per poterlo fare dobbiamo dimostrare di avere i requisiti, cosa peraltro di cui noi siamo in possesso, cioè quella di avere chiuso il bilancio in attivo, di praticare le tariffe più basse rispetto alla media delle tariffe praticate in altri ambiti. Quindi, dicevo che questo stato di cose, dal punto di vista della normativa, non ci consente però di fare un discorso un po' più a largo raggio sul piano, ad esempio, degli investimenti. Noi con non soverchie, investimenti, potremmo realizzare anche delle economie quali magari l'acquisto di qualche macchina operatrice, che viceversa attualmente siamo costretti a noleggiare o ad affidare all'esterno. Quindi, dicevo questa situazione è pressoché identica, però la gestione tutto sommato è una gestione, come diceva anche il Sindaco, in equilibrio. Anche l'anno scorso, abbiamo nel 2010 realizzato un utile di circa 30.000,00€ pur avendo tariffe, come si diceva, molto basse, le nostre tariffe sono al di sotto del 20%-30% rispetto a quelle di Ato2, di Acea Ato2, e nonostante questo noi riusciamo a fornire un servizio che ha un livello, almeno comparato con quello degli altri, un livello di efficienza ed efficacia molto più elevato. I nostri interventi sono sulla rete, sulle questioni che possono sorgere a livello giornaliero, sappiamo bene che in altre situazioni, questi interventi avvengono a livello di decine di giorni. Sul piano tariffario quest'anno vengono confermate le tariffe dell'anno 2010, come si diceva che sono molto basse, e c'è una ipotesi di revisione per il prossimo anno che però non dovrebbe andare a incidere sui consumi delle famiglie, quanto in analogia con quanto fatto dall'Ato2, ad esempio, non concedere per i consumi domestici la tariffa agevolata ai non residenti, far pagare direttamente la tariffa base, che è una questione, una prassi che Acea, Ato2 fa in tutti i Comuni di sua gestione. E questo potrebbe comportare non un aggravio, appunto, per i consumi di acqua per le famiglie, ma un introito leggermente superiore per la gestione. Perché noi la gestione riusciamo a tenerla in equilibrio, come si dice nella relazione, anche per effetto della realizzazione di opere sempre attinenti il servizio idrico che noi riusciamo a fare, utilizzando quasi per intero lo stesso personale della gestione. Facendo una programmazione di questi interventi, in maniera tale da non scompensare la gestione ordinaria e utilizzare lo stesso personale, questo ci consente, al Comune di avere un'impresa affidabile nella realizzazione di opere d'interesse igienico sanitario, e a noi di realizzare delle economie di scala. Certo non dovessero esserci più queste possibilità, la gestione di per sé potrebbe soffrirne e, quindi, non andare in equilibrio. La politica del personale anche quest'anno, noi come sapete siamo soggetti alle stesse regole del Comune, quindi, abbiamo adottato il regolamento per le assunzioni, quindi, noi non possiamo procedere più ad assunzioni per chiamata diretta, come per il resto si poteva fare, ma siamo obbligati a fare dei concorsi, tant'è che l'anno scorso per assumere il personale necessario per lo svolgimento del servizio di segnaletica stradale e manutenzione dell'arredo, abbiamo effettuato una pubblica selezione e abbiamo nominato i relativi vincitori. Quindi, per quest'anno la politica del personale non prevede nuove assunzioni, se non il mantenimento di quell'unica unità a tempo determinato che c'è stata autorizzata con l'affidamento dell'esecuzione di quelle opere pubbliche. Peraltro anche quest'unità è stata assunta attingendo alla graduatoria della selezione pubblica che era stata fatta, era il primo dei non assunti, quindi, non sono previste nuove assunzioni. Per il resto non ci sono cose straordinarie da dover segnalare e, quindi, sono a disposizione per ogni eventuale chiarimento, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei ragioniere Valecchi, interventi? Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Grazie Presidente, io approfitterei anche della presenza, oltre del ragioniere Valecchi anche del dottor Rapalli, perché volevo sapere in virtù della normativa sulle società partecipate dai Comuni, qual è la variazione di assetto che dobbiamo aspettarci sulla Flavia Acque, e se sarà il caso di prevederla per uniformarci alla Legge. Vale a dire, oggi la Flavia gestisce dalle fonti, l'acqua, la distribuzione e la depurazione e in più gli operai si occupano anche della segnaletica stradale. Per poter ottemperare alla normativa, e poter rimanere gestori diretti del servizio idrico, come diceva il ragioniere Valecchi prima, bisogna avere il bilancio almeno in pareggio come questo, addirittura in utile, e dimostrare di reinvestire gli eventuali utili in servizi interni alla società. Quello che c'è, e sembrerebbe difforme, è la gestione della segnaletica, io volevo sapere se questo servizio in funzione di come verranno ristrutturare le società potrà rimanere alla Flavia o dovrà essere trasferito perché non strumentale, suppongo.

Dottor Rapalli: Buonasera a tutti, allora diciamo il Comune di Ladispoli si stava prestando a fare una riorganizzazione delle sue società partecipate, alla luce un pochino dell'articolo 23 bis, quindi, la riforma dei servizi pubblici locali, avvenuta lo scorso anno. Senonché il referendum ha cambiato un pochino questi scenari di questa riorganizzazione. Diciamo in particolar modo per il servizio idrico era un servizio particolarmente attenzionato dal legislatore, in quanto già nell'articolo 23 bis il regolamento prevedeva la possibilità di continuare la gestione in house, quindi, di continuare la gestione al 100% pubblica se, come ha accennato Vittorio, c'erano alcuni requisiti che la società doveva rispettare. Quindi, avere il bilancio in utile l'ultimo triennio, poi avere le tariffe medie, una tariffa media più bassa di quella del settore e, quindi, diciamo con queste caratteristiche qui, andava chiesto un parere all'antitrust, che consisteva in un piano...un business plan molto articolato, in cui l'antitrust poi si sarebbe pronunciato sulla possibilità di mantenere ancora o meno la gestione in house. Ora con il referendum a noi ci semplifica molto la vita, nel senso che mentre prima avevamo una scadenza abbastanza congrua che era quella del 31 dicembre 2011, perché il nostro affidamento era stato un affidamento diretto alla Flavia Acque e, quindi, questa scadenza avveniva il 31 dicembre 2011, con l'approvazione del referendum viene abolito l'articolo 23 bis e tutto il regolamento attuativo conseguente. Quindi, viene meno, cessa il fatto che vi è l'obbligo di far entrare il socio privato al (*omissis*) nella società, un socio poi operativo, al tempo stesso se viene meno tutto il discorso di predisposizione degli atti e di questo piano economico business plan che consentiva la volontà, come era già stata esplicitata dall'Amministrazione, di continuare la gestione in house di questo servizio. Che cosa rimane? Rimane al momento un vuoto normativo, cioè la normativa italiana dopo tanti anni era giunta al termine con quell'articolo 23 bis che regolamentava i servizi pubblici locali, quindi, si apriva una stagione cosiddetta delle liberalizzazioni, delle privatizzazioni. Tanti Comuni sono andati a gara, già nel frattempo. Tutto questo si concretizza nel fatto che al momento la normativa italiana ha un vuoto, quindi, quando si ha un vuoto della normativa nazionale si applicano le direttive comunitarie. Le direttive comunitarie sono le direttive comunitarie che vigono sui servizi pubblici locali, la normativa comunitaria parla più di servizi di interesse generale, perché i servizi pubblico locale, diciamo, è una definizione della normativa nazionale, e praticamente la normativa comunitaria fortunatamente è meno restrittiva dell'articolo 23 bis, quindi, della normativa nazionale di quello che era andato il legislatore nazionale. Che cosa consente la normativa comunitaria? Consente di continuare la gestione in house, in sostanza. Per continuare questa gestione in house l'unico requisito fondamentale, che però sottolineo non è di poco conto, è di quello di

avere il controllo analogo della società. Quindi, il controllo analogo con tutte le caratteristiche del controllo analogo, si sostanzia in una partecipazione totalitaria del soggetto pubblico, quindi, di una forte influenza sugli organismi, diciamo, sul Consiglio di Amministrazione, sulla gestione delle scelte strategiche fondamentali della società, un controllo economico finanziario della società e, quindi, rispettando questi requisiti comunitari è possibile continuare a fare l'affidamento in house, a mantenere l'affidamento in house alla società pubblica. Non tolgo che però in un prossimo futuro sicuramente il legislatore nazionale interverrà di nuovo sui servizi pubblici locali, quindi, non so con quale evoluzione, però sicuramente non rimarrà questo vuoto normativo su questa materia così delicata. Dal punto di vista nostro, diciamo, a noi ci facilita molto quello che era l'obiettivo finale dell'Amministrazione, di mantenere la gestione in house, perché il controllo analogo noi lo esercitiamo in maniera abbastanza oggettiva, perché poi tutte le scelte che fa l'Amministrazione di fondo, dal personale che poi è bloccato per le società partecipate, a investimenti, sono tutte scelte che vengono imposte dall'Amministrazione alla Flavia Acque. Quindi, questo è lo scenario, diciamo, dei servizi pubblici locali della Flavia Acque.

Presidente Caredda: Grazie dottor Rapalli, Consigliere Moretti ha qualche altra domanda da porre? Solamente questo chiarimento, va bene, Consigliere Battilocchi ha chiesto la parola, prego.

Cons. Battilocchi: Grazie, buonasera a tutti, anch'io per una domanda. Mi sembra di aver letto, ho letto molto velocemente la proposta di delibera, e gli allegati, si parla di un aumento di capitale sociale, come richiesto da parte della Flavia Acque o se non erro, dei Revisori, c'è una possibilità? Tra l'altro si parlava anche di una modifica dello Statuto per facilitare il controllo analogo, se mi da qualche chiarimento in merito all'eventuale aumento di capitale sociale e sull'altra cosa.

Presidente Caredda: Grazie. Prego.

Dottor Rapalli: Diciamo non è, anticipo solamente quello che poi sarà oggetto sicuramente di un futuro Ordine del Giorno del Consiglio Comunale. Logicamente la riorganizzazione delle società partecipate nel Comune di Ladispoli, non è che si è fermata cioè praticamente siamo giunti al termine dell'operazione, diciamo, l'orientamento di fondo politico è stato espresso. Occorre solamente un passaggio con i sindacati confederali delle società, e poi tutti gli atti sono pronti, sia gli atti, gli Statuti e, quindi, in base al nuovo scenario che faremo sulla riorganizzazione, di conseguenza sono già pronti gli Statuti nuovi sia dell'azienda speciale che della Flavia Acque. Questo però, diciamo, sarà oggetto poi di discussione in un prossimo Consiglio Comunale, quando parleremo della riorganizzazione delle due società.

Presidente Caredda: Grazie, ovviamente ci saranno i passaggi in commissione,

Dottor Rapalli: Certo, certo.

Presidente Caredda: Ci state lavorando ancora come ufficio?

Dottor Rapalli: Cioè adesso il lavoro è finito, è pronto, per capirci il lavoro tecnico è pronto, c'è il passaggio sindacale, i passaggi in commissione, e poi possiamo operare però senza più quell'assillo che era quello, diciamo, per la Flavia Acque quello di fare il parere all'antitrust per mantenere il servizio idrico in house. Abbiamo un pochino più di tempo.

Presidente Caredda: Grazie dottor Rapalli, Consigliere Battilocchi? Chiaro. Consigliere Di Girolamo, prego la parola.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente, buonasera. Allora senza tornare, come tutti gli anni, sull'importanza della nostra gestione pubblica del servizio idrico integrato, che tra l'altro, diciamo, anche l'esito referendario ha rafforzato ulteriormente quello che per noi era già ormai una buona abitudine amministrativa. Volevo scendere un attimo nel particolare della relazione che accompagna il bilancio, e prima di tutto fare una osservazione e, quindi, porre una domanda, non so se a Valecchi o al Sindaco o addirittura all'Assessore Gargiola, non lo so perché forse c'entra un po' tutto. Qualche giorno fa, durante una seduta di Consiglio, dal mio collega Consigliere Astolfi, è stata sollevata un'interrogazione relativa all'utilizzo di acqua per l'irrigazione, l'inaffiamento delle rotatorie e di altri spazi, diciamo, acqua potabile non utilizzata dalle case ma per altri tipi di servizi. Ora mi è tornato in mente leggendo alcune parti, alcuni stralci iniziali di questa relazione, ovvero quando dice poiché vi è stata una riduzione dei consumi d'acqua da parte degli utenti, e poi subito dopo si ricollega evidentemente purtroppo per ora, e ritorno poi al perché ho fatto riferimento a quell'interrogazione, il costo incide maggiormente è sicuramente rappresentato dall'acquisto di acqua da Acea Ato2. Quello che aveva sollevato l'altro giorno il Consigliere Astolfi, era appunto la possibilità di finanziare noi la ricerca di ulteriori fonti sul nostro territorio, che possano in qualche modo renderci ancora più indipendenti dal dover acquistare acqua dalla Acea e che, quindi, vadano in qualche modo da questo punto di vista, a diminuire il costo che abbiamo nei confronti di Acea, e dall'altro invece capire a che cosa si attribuisce la riduzione dei consumi di acqua. Cioè se semplicemente a un effetto crisi e, quindi, al fatto che effettivamente si consuma meno acqua, o se poi la riduzione del consumo d'acqua e invece l'aumento del costo che noi dobbiamo dare ad Acea per avere acqua in più, siano collegati in qualche modo. Questa è la domanda, dopodiché non so se fermarmi e poi continuare o posso proseguire con tutto quello che abbiamo da dire.

Presidente Caredda: Grazie.

Cons. Di Girolamo: Aspetto la risposta e poi proseguo con il resto

Presidente Caredda: Al ragioniere Valecchi questa domanda?

Cons. Di Girolamo: Sì voleva farla al ragioniere Valecchi o al Sindaco, non so chi dei due possa rispondere. Grazie.

Presidente Caredda: Prego ragioniere Valecchi.

Rag. Valecchi: Relativamente ai consumi non credo che ci sia una relazione tra l'aumento del costo da parte di Acea e il consumo, anche perché l'aumento del costo da parte di Acea nei nostri confronti, non si è riversato sulla tariffa, la tariffa è solo aumentata del 5%.

Evidentemente è o una buona abitudine che i cittadini hanno preso, o veramente è determinato dalla crisi, quest'analisi non è stata fatta, non è nemmeno possibile farla, ma il consumo si è rilevato inferiore perché l'abbiamo verificato dai minori introiti, insomma a parte dalle minori fatturazioni. Relativamente, invece, alla possibilità di ricercare altre fonti autonome di approvvigionamento, questo è un'ipotesi che si sta valutando positivamente e noi prima di sottoporla all'Amministrazione abbiamo fatto una piccola indagine. Stiamo facendo attualmente una piccola indagine interpellando chi ha già fatto lo studio geologico del territorio, per verificare la possibilità, appunto, di reperire altre fonti di approvvigionamento.

Presidente Caredda: Grazie, prego Consigliere.

Cons. Di Girolamo: Grazie, vado avanti almeno non mettiamo tutto insieme. Continuando sempre a sfogliare la relazione del Collegio Sindacale che, appunto, è parte integrante del bilancio della Flavia Acque, tolto la parte dell'aspetto economico, che ovviamente sottolinea per fortuna, e con grande felicità, una buona gestione del nostro servizio idrico integrato. Arriviamo a una parte che, secondo noi del gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, è più piena di osservazioni di carattere politico che tecnico, oltretutto, diciamo, di osservazioni in buona parte superate dall'esito referendario. Parlando in maniera totalmente ignorante, ma leggendo tutta la parte, che non cito integralmente ma parte con l'organo di controllo al di là delle previsioni economiche richiama l'attenzione dell'organo Amministrativo e del socio unico sulla necessità di mantenere alta l'attenzione sulle reali possibilità che ci sono di continuare la gestione del servizio in house providing etc. etc. Credo che l'aver fatto, diciamo, l'aver riportato all'interno di questa relazione di bilancio, anche una parte che non tenesse conto poi dell'esito referendario, perché ovviamente è firmato 6 giugno il referendum c'è stato alcuni giorni dopo, diventa un aspetto di una considerazione di carattere politico e un po' confusionario, a nostro avviso. Nel senso che le normative che si vanno a incrociare riguardano due aspetti, l'uno è la gestione dell'acqua che come abbiamo visto poi dall'esito del referendum, può tranquillamente continuare a essere pubblica, interamente pubblica, e l'altro era quello di quanto la Tremonti aveva previsto rispetto alle in house, alle municipalizzate cioè che potessero sopravvivere come totalmente pubbliche, se potessero mantenere più di un servizio, se dovesse intervenire il privato. Dunque, tanto questo aspetto, cioè nel momento in cui, quindi, si va a fare una constatazione che non è di carattere puramente tecnico, forse sarebbe il caso anche di prendere in considerazione altri aspetti. Per esempio in un passaggio si cita il fatto che l'Ente unico abbia più volte sollecitato il fatto di mantenere pubblico il servizio, beh l'Ente unico ha fatto un po' di più perché ha approvato una modifica del proprio regolamento, del proprio Statuto prevedendo che, appunto, l'acqua è un bene inalienabile, privo di rilevanza economica. Per quanto a livello nazionale certo il referendum non è andato a intaccare del tutto quest'aspetto, è evidente che citare questa nostra importante presa di posizione unanime, sarebbe stato piuttosto importante, quando si andava a parlare dell'aspetto della posizione del socio unico rispetto alla gestione del servizio idrico. Dunque, per quello che ci riguarda l'aspetto economico è del tutto soddisfacente, ovviamente ritorniamo sul fatto che ci siano degli aspetti migliorativi che forse dipendono anche e in buona parte dalle scelte politiche che vengono attuate poi rispetto alla gestione di una società in house. Ma per quanto riguarda questa parte sia relativa a queste previsioni rispetto alla vacanza normativa o rispetto alle norme preesistenti e riguardo le parti stabilite in mora all'esito poi

referendario. Chiederemo all'Amministrazione se è possibile adottare a fianco alla relazione della Flavia Acque anche un documento che in qualche modo o comunque un'aggiunta in delibera, che in qualche modo ristabilisca sia la posizione condivisa dell'Amministrazione sulla gestione pubblica dell'acqua e sia quello che cambia alla luce dell'approvazione dei referendum. Per ora mi fermo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Abbiamo avuto modo anche, prima del Consiglio, di confrontarci con alcuni Consiglieri su quest'aspetto. Allora ci sono due dati, a parte che se la Presidente poi è d'accordo, c'è Cinzia Marzoli, la dottoressa Marzoli dell'organo dei Revisori dei Conti, quindi, potrà anche chiarire il senso di quelle affermazioni. È chiaro che i Revisori fanno delle valutazioni tecniche, tra l'altro le hanno fatte prima del referendum, questo poi non significa che ammesso, ripeto, c'è questo fatto del referendum già, diciamo, proprio cambia la luce sulle frasi. E poi comunque, diciamo, le valutazioni tecniche che magari adesso si spiegheranno ancora meglio, non influiscono poi sul voto del Consiglio Comunale, pure se fossero divergenti, qualora fossero del tutto divergenti. Comunque troveremo il modo di far capire che il Consiglio Comunale vota delle cose chiare, da questo punto di vista, e che, appunto, la dichiarazione o meglio la stesura dei Revisori è antecedente anche al referendum.

Presidente Caredda: Dottoressa Marzoli, prego. Può spiegare cortesemente al Consigliere Di Girolamo.

Dott.ssa Marzoli: Sì, premesso che, è questo doveroso, il Collegio Sindacale non fa, dunque, tra l'altro una prima precisazione, questo Collegio Sindacale ha sia funzione di controllo dei conti e, quindi, fa anche la funzione di Revisore dei Conti, sia di controllo gestionale. In questa sua attività è attento affinché tutto sia compiuto nel rispetto delle norme, della Legge, quindi, ci sono, come ha spiegato molto bene il ragioniere, nel Comune di Ladispoli, ci sono comunque degli aspetti che al di là del referendum, e al di là dell'abrogazione dell'articolo 23 bis, rimangono, sono forti, sono stringenti e qualsiasi Ente deve rispettare. Quindi, è vero che quel parere è stato dato prima dell'esito referendario, ma è anche vero che alcune cose indicate in quel parere, se non tutte, sono profondamente attuali. Cioè alcuni aspetti non sono pareri come li ha chiamati lei in modo, mi consenta, grave di..... guardi.....

Presidente Caredda: Consigliere Astolfi ma!

Dott.ssa Marzoli: Se lei mi insulta io me ne vado.

Presidente Caredda: No io non voglio niente, io pretendo che ci sia un contegno in aula, tutto qua.

Dott.ssa Marzoli: Ha detto, chi cazzo sono! L'ho sentito.

Presidente Caredda: E queste cose si sentono Consigliere!..... No, però io chiedo che lei tenga un contegno da Consigliere Comunale.

Dott.ssa Marzoli: Posso interrompere, posso anche andarmene, perché è una questione veramente tecnica, però se è fastidiosa me ne vado, cioè non intendo

Presidente Caredda: Cioè io chiedo solamente un po' di contegno e educazione, a tutti i Consiglieri, basta! Scusi Dottoressa se l'ho interrotta.

Dott.ssa Marzoli: No ma io concludo molto rapidamente. Dicevo questo, volevo solo precisare che la relazione non è di natura politica, è di natura squisitamente tecnica, cioè non c'è un contenuto che vuole indicare una cosa piuttosto che un'altra. Lì si è precisato che bisogna praticamente tenere dei comportanti, tutto qui, poi il fatto che il Collegio Sindacale continua a insistere sul controllo analogo e sul rispetto di alcune disposizioni normative, che fra l'altro questa società già rispetta, non mi sembra praticamente che sia una attività contraria al nostro compito. Tutto qui, però ecco, ripeto, non sono riuscita a ben capire quali sono gli aspetti che l'hanno così colpita, cioè non l'ho capito molto bene, cioè non ho capito cosa significa aver dato un contenuto politico, se me lo spiega perché vorrei, insomma, visto che l'abbiamo scritta come Collegio Sindacale. Se c'è stato un malinteso, molto probabilmente abbiamo scritto in qualche maniera non molto chiaramente.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa, Consigliere Di Girolamo, prego.

Cons. Di Girolamo: A parte che qui, insomma, non siamo per fare botta e risposta, quindi, mi dispiace, però le spiegazioni siamo noi che le chiediamo ai tecnici, però poi se sbagliamo, sbagliamo non c'è alcun dubbio. Però non credo di aver sbagliato, perché comprendo, e ho già detto nel mio intervento, poi magari parlo troppo velocemente a volte non si coglie tutto. Ma ho detto chiaramente che ci sono degli aspetti che poi si ribadiscono da anni, tra le altre cose, e che tutti gli anni abbiamo chiesto di specificare maggiormente. Ladispoli come lei sa, Comune a 5 stelle per quel che riguarda la gestione pubblica dell'acqua, con dei comitati attivi da molti anni, è una battaglia estremamente sentita e i referendum sicuramente hanno dato un vantaggio maggiore. Quindi, c'è un intero capitolo in cui, un paragrafo in cui c'è una commissione che forse tecnicamente è giustificabile ma non rende chiaro ad un'analisi politica che potrebbe fare un singolo cittadino, la differenza tra quelli che sono, diciamo, i vantaggi che ci vengono dal referendum e, invece, quello che permane relativamente alla gestione delle in house. E, quindi, rispetto alla possibilità di gestire più servizi insieme o a dover far partecipare il privato, cosa che la 23 bis in qualche modo abroga, ma che comunque potrebbe persistere in altre forme. Però per quello che riguarda l'acqua, e noi qua è vero che ci troviamo ad approvare il bilancio di una in house che gestisce anche altro, ma per quel che riguarda esclusivamente l'acqua riteniamo fondamentale, e avremmo ritenuto fondamentale. È ovvio che non è vostro compito lo chiediamo alla politica, infatti, da politici lo chiediamo alla politica, che venga specificato in maniera netta e chiara che la nostra volontà è quella di mantenere pubblica la gestione dell'acqua. Che l'esito referendario viene incontro a questo tipo di necessità, che gli aspetti normativi che ancora rimangono sospesi, diciamo, sono per lo più relativi al concetto di gestione dell'azienda in house in sé, e non alla gestione del servizio idrico integrato. E ovviamente che venga corretto che non può essere corretto in quell'atto, ma può essere corretto in delibera da noi, l'aspetto che era prevedeva quello che parlava prima delle

previsioni referendarie. I referendum ci sono stati, hanno dato i risultati e, quindi, possiamo integrare perché no. Credo di essere abbastanza chiara nella spiegazione. Grazie.

Presidente Caredda: La delibera non la relazione dei Revisori che è un'altra cosa, sì sì sì, abbiamo sgombrato il campo, sì sì sì, chiarissima. Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Buonasera a tutti, saluto il pubblico presente e gli ascoltatori di *Centro Mare Radio*. Sulla gestione dell'acqua, diciamo, che la Flavia Acque fino a quando si occupava solo di acqua e non si è spostata sulle fognature, l'acqua è rimasta abbastanza pulita, mi permetta questa battuta, poi le spiegherò meglio direttore. Poi l'intervento del Sindaco sul fatto dell'inquinamento dell'acqua, non l'ho compreso molto perché i giornali oltre di Ostia e di Fiumicino, hanno parlato anche di Ladispoli, e forse rispetto a un anno fa è emerso pure che qualcuno abbia inquinato le nostre acque. Forse lo stesso soggetto che il Sindaco diceva che aveva fatto un esposto, poi io non sono riuscito a capire se era un cittadino incensurato o se era un politico. Tornando all'oggetto, no non ho capito bene, non avevo compreso bene, tornando all'oggetto la battuta dall'acqua alle fogne, è dovuta a un fatto, chiaro il concetto di quando si afferma nella relazione le opere affidate dal Comune e realizzate nell'anno 2010, ammontano a 688.900,00€ e sono realizzazioni della condotta delle acque via Duca degli Abruzzi, via Palo Laziale. Interessante, invece, dottor o ragioniere Presidente Valecchi, sono gli interventi strutturali programmati nel corrente anno, e affidateci dal Comune, oltre ad altri di minore entità e sono la realizzazione di uno stralcio successivo alla condotta delle acque chiare del centro storico, credo forse che ha scritto centro storico e sarebbe l'area individuata forse via Duca degli Abruzzi, giusto? A seguito, diciamo, di un certo sollecito che c'è stato da parte dell'opposizione in molte molte sedute di Consiglio, poi quello che rimango un po' perplesso è che chi dichiara di venire in aula, di essere documentato, di essere preparato, di studiare, sfugge ogni tanto qualche inadempienza dell'Amministrazione. Perché questa realizzazione del collettore fognario di via Roma, Torre Flavia, mi permetta Presidente Valecchi, ma ci dice qual è il sito che avete individuato? Perché avete individuato quel posto? Quanto è costata quell'opera? Quanto costa quell'opera? Perché la priorità non è stata via Duca degli Abruzzi dove ci sono commercianti, residenti e tutto quanto, invece, si è scelta una parte abbandonata dove ci sono quattro case rurali, che forse ci andava fatta una fossa inoff e, invece, abbiamo trovato questa grande fognatura. Mi permetta una battuta Presidente, forse siamo passati oltre ai piani erogatori ad personam, alla concessione demaniale ad personam, adesso siamo arrivati addirittura alle fognature ad personam. Allora dica, ecco la volgarità sempre di qualcuno poi qualcun altro, e davanti a estranei facciamo quelle brutte figure, io non cado mai in queste provocazioni, perché ho chiesto a qualcuno che si può anche risentire, Battilocchi, mantieniti educato perché sai

Presidente Caredda: Consigliere Ardita lei dice che viene tirato in causa.

Cons. Ardita: Molto presto

Presidente Caredda: Che viene tirato in ballo, quindi, stia tranquillo.

Cons. Ardita: Molto presto sarete espulsi, allora

Presidente Caredda: Stia tranquillo e faccia il suo intervento.

Cons. Ardita: ...educato

Presidente Caredda: Faccia il suo intervento Consigliere.

Cons. Ardita: Non ti preoccupare, che le autorità competenti ci penseranno, continuate così. Allora io sono convinto, solo questione di tempo. Allora va bene, meglio morire in piedi che vivere la vita in ginocchio da pecora. Allora Presidente, mi permetta, torniamo all'oggetto, perché qui ogni volta lei non partecipa, perché io durante, la vedo una volta all'anno, forse e la farò dopo quando parleremo dell'Ala Servizi, spero che prima o poi si decideranno di fare una web di uso del Consiglio Comunale, perché credo che i cittadini della trasparenza non debbano solo ascoltare ma anche vedere quello che accade dentro questo Consiglio Comunale.

Presidente Caredda: Perché, scusi Consigliere che cambia?

Cons. Ardita: Tornando all'oggetto, mi permetta Presidente.

Presidente Caredda: Sì no no, mi dice

Cons. Ardita: Non ho offeso nessuno.

Presidente Caredda: No no per carità però io voglio che chiarisca, perché io presiedo questo Consiglio, lei dice che vuole la webcam per vedere quello che accade, perché che accade?

Cons. Ardita: Accade, il discorso della trasparenza, ad Acireale lo fanno.

Presidente Caredda: Ma la trasparenza che i cittadini vedono la nostra faccia.

Cons. Ardita: Non possono vedere il Consiglio Comunale

Presidente Caredda: Non c'è problema, va bene, va bene come idea

Cons. Ardita: Non c'è nulla da nascondere

Presidente Caredda: Ma non come presupposto per vedere quello che accade, perché sembra che facciamo cose turche, Consigliere la prego.

Cons. Ardita: Ma no, trasparenza

Presidente Caredda: Sì ma la trasparenza non è vedere in faccia le persone.

Cons. Ardita: Ma chi minacciavi, ma chi minacciavi

Presidente Caredda: Per cortesia

Cons. Ardita: Già l'altra volta hai fatto quella cosa.

Presidente Caredda: Assessore

Cons. Ardita: ... si rivede, ma non ti devi preoccupare

Presidente Caredda: Consigliere!

Cons. Ardita: Ma non ti devi preoccupare

Presidente Caredda: Consigliere!

Cons. Ardita: Al tempo, al tempo

Presidente Caredda: Consigliere io volevo solamente chiarire quest'aspetto.

Cons. Ardita: A parte che la prossima volta ti permetti una cosa del genere si chiama il 112

Presidente Caredda: Assessore!

Cons. Ardita: Si chiamano i Carabinieri, capito, la prossima volta si chiamano i Carabinieri

Presidente Caredda: Basta.

Cons. Ardita: Vi comportate con correttezza

Presidente Caredda: Basta per favore

Cons. Ardita: Ognuno al proprio posto, con correttezza

Presidente Caredda: Consigliere no io volevo solamente chiarire

Cons. Ardita: Non siamo né a Scampia e né a Palermo, neanche lì accade questo

Presidente Caredda: No, no, no io volevo solamente chiarire il discorso di vedere le facce che i cittadini vedono le facce per questioni di trasparenza, pare che qua accade chissà che cosa.

Cons. Ardita: Ma guardi che quando Brunetta

Presidente Caredda: No, era solo la sua premessa che

Cons. Ardita: Il concetto trasparenza

Presidente Caredda: Ecco cioè chiariamo

Cons. Ardita: Non è che la trasparenza

Presidente Caredda: Qua accade che le delibere vengono accorpate con legalità

Cons. Ardita: La trasparenza non è una condanna

Presidente Caredda: Non è che noi diciamo una cosa e abbiamo altre facce, o qua facciamo i balletti, per carità, ecco quindi chiariamo questo ai cittadini che ascoltano.

Cons. Ardita: Qualcuno se pensa a certi metodi penso che forse tornerà dove stava venticinque anni fa. Allora la realizzazione del collettore fognario di via Roma, Torre Flavia, Presidente qui vorrei capire quanto è costata quest'opera? Non ho detto che qualcuno ha rubato, ho detto quanto è costata quest'opera? Giù a via Roma hanno fatto una fognatura, all'altezza vicino, ci vanno più spesso politici e autorità competenti, però adesso pure i cittadini ci passano lì, lei non ha mai visto quel sito dove hanno fatto la fognatura, recentemente? No. L'avete fatta voi? Chi ha fatto questa fognatura? Se ce lo spiegate

Presidente Caredda: Consigliere prego, continui con il suo intervento poi il ragioniere Valecchi spiega.

Cons. Ardita: Io ho chiesto questo. Mi hanno detto l'ha fatta la Flavia Acque la fognatura, delle fognature ve ne occupate voi, cioè io non ci ho capito nulla. Allora se chiarite questo concetto che sembra che a tutti, non è sembrato solo a me, che

Presidente Caredda: Si allontanati dal microfono Consigliere, altrimenti rimbomba.

Cons. Ardita: Che è stata fatta una fognatura a ridosso di Torre Flavia, vorrei sapere il costo

Presidente Caredda: Consigliere si allontanati dal microfono perché rimbomba. È nel suo interesse così i cittadini capiscono bene quello che lei dice.

Cons. Ardita: Va bene, ok. Allora quanto è costata l'opera, se voi lo sapete se è vostra competenza, perché avete scelto quel sito? E perché quella è stata la brevità, quali sono stati gli studi di fattibilità, per sciogliere dubbi e perplessità che ai cittadini potrebbero venire, perché quella battuta che ci diceva lo storico politico a pensar male tante volte non si sbaglia, allora chiedo a lei, chiarimenti sulla realizzazione della fognatura di via Roma, altezza Torre Flavia.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, ragioniere Valecchi prego.

Rag. Valecchi: Dunque, premesso che noi realizziamo opere su indicazione del Comune, non è che scegliamo noi che cosa fare, è l'Amministrazione Comunale che ci commissiona le opere da realizzare. Il costo di quell'opera adesso non ricordo, ma è poco più di 100.000,00€ non di più, quell'opera peraltro non è ancora terminata, deve essere ancora terminata e, quindi, noi abbiamo realizzato su conforme ordine e progetto proposto da noi ma fatto proprio dall'Amministrazione Comunale. Proposto da noi come soluzione, non come obbligazione perché l'Amministrazione ci ha commissionato quell'opera.

Presidente Caredda: Grazie ragioniere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: La rete fognante della città è completa, e a questo punto si è posto il problema anche di estenderla laddove dove ci sono insediamenti. Su quella strada ci sono circa 50 insediamenti, tra abitativi e commerciali, e quella strada sarà oggetto presto della creazione della pista ciclo pedonale, e allora ci sembrava logico fare prima la rete fognante e tutti le altre opere accessorie poi la pista ciclo pedonale, non il contrario, mi sembra abbastanza logico. Chi si allaccia pagherà e, quindi, probabilmente quell'opera sarà completamente reintegrata anche dal punto di vista finanziario.

Presidente Caredda: Grazie, sì ma non funziona botta e risposta Consigliere, non funziona botta e risposta, non siamo in fase di interrogazione, comunque non è che si deve ritenere soddisfatto o meno, comunque prego.

Cons. Ardita: Agli altri Consiglieri viene permesso di rispondere

Presidente Caredda: E lei è la pecora nera, forse.

Cons. Ardita: Nera sempre non si preoccupi, o vinciamo o perdiamo, resto sempre dalla stessa parte.

Presidente Caredda: Pare il coniglio nero del Consiglio Comunale, affettuosamente glielo dico eh.

Cons. Ardita: Lasci fare agli altri queste, le scelte diverse le faccia fare agli altri. Allora quello che volevo dire non al Sindaco ma anche sempre al Presidente Valecchi, che ha fatto qui il ragioniere per trent'anni, ho chiesto il costo dell'opera, lei non lo sa, lei ha fatto solo l'intervento, non sa quanto costa? Qualcuno in aula mi sa dire quanto è costata quella fognatura? L'importo vorrei sapere, lo sa qualcuno? Oppure si operano, io l'importo non l'ho sentito.

Presidente Caredda: Gliel'ha detto.

Cons. Ardita: 100.000,00€ poco più, la cifra esatta lei non se la ricorda da buon ragioniere.

Presidente Caredda: Vabbè se sono 100.000,00€e spicci, poco più di 100.000,00€

Cons. Ardita: Poco più di 100.000,00€

Presidente Caredda: Poco più può significare poco più.

Cons. Ardita: Il Sindaco che oggi fa i conti, e fra un anno non gli torneranno più i conti, lei che dice? No io ho chiesto, facciamo una prova.

Sindaco Paliotta: Ti do dei consigli su come fare il Consigliere Comunale, l'altra volta hai detto che costava 250.000,00€l'hai detto, stavo seduto lì, lo sai che è falsa questa cosa? No l'altra volta non l'hai chiesto, l'hai detto, l'altra volta l'hai affermato, affermi cose false e

almeno non chiedi scusa? Ma sarebbe bastato informarsi prima e poi venire qui e dire che costava 110.000,00€ per esempio, perché hai detto 250.000,00€? Non si fa così in Consiglio Comunale.

Cons. Ardita: Posso rispondere? Non lo so. Tanto lei la verità

Presidente Caredda: Consigliere qua non è che dobbiamo fare, non siamo a teatro.

Cons. Ardita: Le do un consiglio, signor Sindaco

Presidente Caredda: Non siamo a teatro Consigliere, dobbiamo approvare

Cons. Ardita: Signor Sindaco...

Presidente Caredda: Dobbiamo approvare il bilancio.

Cons. Ardita: Allora esiste la delibera 327

Presidente Caredda: Dobbiamo mettere in votazione il bilancio.

Cons. Ardita: Di Giunta?

Presidente Caredda: Non abbiamo tempo da perdere Consigliere.

Cons. Ardita: Leggendo la delibera 327, lei l'altra sera ha mentito, Sindaco, non voglio continuare su che cosa, leggendo la delibera 327 del 2008, lei ha detto una grossa bugia non solo alla cittadinanza anche a tutti gli esponenti qui

Presidente Caredda: Consigliere gli devo levare la parola perché non è in argomento.

Cons. Ardita: Perché le tiro fuori qui la delibera e possiamo leggere il contenuto

Presidente Caredda: Consigliere!

Cons. Ardita: Di quella delibera, dove lei risulta presente in quel giorno, e ha votato.

Presidente Caredda: Le ho levato la parola Consigliere, non si è reso conto no eh! O sta in argomento o non può parlare di un altro argomento, ma lei sta sfarfallando Consigliere, sta sfarfallando proprio. Allora ho scritto a parlare il Consigliere Astolfi, non è in aula, quindi, ha rinunciato all'intervento, richiederà la parola, Consigliere Moretti, prego. Consigliere prego.

Cons. Moretti: Dunque, io volevo rientrare un po' nel merito tecnico del bilancio, volevo aspettare anche di sentire i colleghi cosa dicessero. Qui c'è una cosa che l'amministratore Valecchi raccomanda già da più anni, quando presenta la sua relazione annuale di previsione al bilancio, cioè quella di impegnarsi a costruire il serbatoio d'accumulo per l'acqua potabile. Questo consentirebbe anche per rispondere al Consigliere Di Girolamo, di

economizzare l'acqua che prendiamo da Acea, questo sì che consentirebbe di farlo, perché l'acqua che prendiamo da Acea oggi viene utilizzata sia per miscelare la nostra acqua e riportarla nei valori giusti di fluoro ed arsenico, ma ci serve anche per sopperire alla carenza soprattutto estiva, delle nostre fonti. Siccome le nostre fonti durante la notte producono più acqua di quella che consumiamo, se la volessimo accumulare durante la notte, appunto, potremmo utilizzarla durante il giorno. Quest'opera che viene caldamente raccomandata, questa opera pubblica, dall'amministratore, l'Amministrazione Comunale non l'ha ancora messa in programmazione, perché guardando il triennale delle opere pubbliche non scorgiamo ancora questo impegno. Innanzitutto vorrei chiedere se è stato stimato il costo, dove dovrebbe essere realizzato il serbatoio, e per quale motivo non è stato ancora fatto un progetto sul quale magari, viste le ristrettezze finanziarie del Comune, poter chiedere un finanziamento sovracomunale. Ho avuto modo di leggere anticipatamente, parlo anticipatamente degli emendamenti, ho visto che il PD ha presentato tutta una serie di emendamenti che non hanno alcuna copertura finanziaria perché si affida a ipotetici finanziamenti sovracomunali. A questo punto credo che un'opera pubblica importante come questa, dovesse essere progettata per tempo e dovesse essere anche stato richiesto un finanziamento, qualora il Comune non fosse stato in grado di farlo con fondi propri. Quindi, ritorno a chiedere, qual è il valore di questa opera, secondo quanto può avere stimato Flavia Acque, e come possiamo fare per inserirla in bilancio e realizzarla al più presto.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, ragioniere Valecchi vuole rispondere a questa domanda del Consigliere Moretti.

Rag. Valecchi: C'era uno studio di massima fatto, intanto l'ubicazione è la stessa dell'attuale, si tratta soltanto di ampliare l'attuale serbatoio, già è stato ottenuto il parere della sovrintendenza archeologica, perché lì è zona archeologica, ma sono stati fatti dei sondaggi e c'è stato anche il nullaosta della sovrintendenza. Questo studio di massima di quattro, cinque anni fa, era di 1.850,00€ ora però credo che sia da rivedere questo importo, porterebbe credo il volume a 3 mila metri cubi. No dovrebbe essere 2 mila aggiuntivi rispetto ai 1500 attuale, quindi, 3500.

Presidente Caredda: Chiuda per favore sì, nessun altro chiarimento Consigliere, va bene. Consigliere Astolfi ha chiesto la parola prima, poi non stava in aula, s'intende come se avesse rinunciato.

Cons. Astolfi: Ero andato un momentino al bagno Presidente, senta

Presidente Caredda: È un suo diritto Consigliere.

Cons. Astolfi: Grazie che me lo da.

Presidente Caredda: Prego.

Cons. Astolfi: Allora

Presidente Caredda: Non glielo do io è un diritto umano.

Cons. Astolfi: Volevo intervenire un momentino sull'argomento che ha affrontato molto bene il Consigliere

Presidente Caredda: Si avvicini al microfono per favore.

Cons. Astolfi: No le dicevo, che volevo affrontare un momentino il problema dell'ampliamento della vasca e solo che è mancata una informazione, cioè che noi abbiamo chiesto un finanziamento alla Regione, per questo, quindi, stiamo aspettando. Cioè che si è chiesto sono certo, se poi non, è superato, come? Non ho capito scusi. Ma io ho visto un progetto di massima fatto dai tecnici del Comune, funzionale a chiedere un finanziamento alla Regione Lazio, non so forse ho delle informazioni sbagliate, non lo so.

Presidente Caredda: Chiediamo al ragioniere Valecchi.

Cons. Astolfi: C'è qui l'Assessore che può chiarire, comunque a parte questo io volevo dire che l'intervento sul bilancio è stato fatto dal capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, con ampia soddisfazione da parte mia. Volevo solamente fare un plauso a questa società comunale in un periodo, nei tempi in cui sembra che quello che funziona è solamente il privato e che il pubblico non funziona, noi stiamo dimostrando perfettamente il contrario, insomma. E grazie anche a ciò che gli italiani hanno deciso nell'ultimo referendum, resterà lo stesso stato sociale. Un plauso sicuramente va agli amministratori di questa società, ma sicuramente bisogna fare un plauso agli operai, ai lavoratori, a quella gente che vediamo tutti i giorni in strada. Soprattutto per il fatto della segnaletica, noi abbiamo visto che ultimamente in città la segnaletica stradale è cambiata radicalmente, in modo, secondo me, secondo il mio giudizio, positivo, oltre a una gestione veramente positiva dell'acqua, della distribuzione dell'acqua. Io richiamerei la politica a un'attenzione che è rimarcata anche qui nella relazione, che è quello del risparmio nelle spese, non capisco, abbiamo fatto tante opere pubbliche, stiamo facendo tanto in città, non siamo ancora riusciti a fare un edificio per gli uffici della Flavia Acque che ci porterebbero a risparmiare un sacco di soldi sugli affitti. E l'altro risparmio è proprio quello che, il Consigliere prima diceva, che è proprio quello dell'acqua che noi acquistiamo dall'Acea. Che adesso aumentiamo anche le quantità, dovute senz'altro anche ai grossi consumi, e qui la politica credo che noi come amministratori siamo un po' ritardo, perché avremmo dovuto pensare a un circuito alternativo di distribuzione dell'acqua. Utilizzare acqua potabile per irrigare i giardini, rotonde, grandissime rotonde, credo che sia una cosa che dovremmo evitare da subito. Per quanto riguarda la relazione, io rimango del mio giudizio, cioè quello che è scritto lì è un giudizio politico, di tecnico non ha niente, e la politica anche qui è in ritardo e prima di fare certe nomine dovrebbe pensare come li fa. E mi fermo qua.

Presidente Caredda: Mah, vabbè, Consigliere Leccesi.

Cons. Leccesi: Sì grazie.

Presidente Caredda: Ah scusate, scusi Consigliere, il Sindaco vuole rispondere, o l'Assessore Cagiola, vuole rispondere ad alcuni interrogativi, poi do la parola a lei.

Ass. Cagiola: Sì, essenzialmente è nata più volte la proposta di aumentare la capacità del nostro serbatoio idrico, l'Amministrazione, come ben ricordava anche il Consigliere Astolfi, è già intervenuta in economia, in house. Utilizzando le ottime capacità tecniche della Flavia Acque, per ampliare la capacità del nostro serbatoio che è diviso in due grosse sezioni, una di destra una di sinistra, arrivando ad una ottimizzazione della miscelazione dell'acqua, aumentando la portata del serbatoio stesso, di circa il 20%. Qui vicino a me c'è il ragioniere Valecchi, gli chiedevo conferma, questo intervento è stato un intervento molto grande, ben articolato, facendolo noi direttamente noi in house, abbiamo speso una cifra tra i 10-15.000,00€ quindi, abbiamo speso una cifra bassissima e abbiamo incrementato la portata del serbatoio e di conseguenza migliorato le miscelazioni e la capacità distributiva dell'acqua e la pressione periferica alla tubatura, quindi, al rubinetto. Per quanto riguarda la proposta di Massimo, che diceva bisognerebbe fare degli uffici pubblici per la nostra Flavia Acque, li stiamo appaltando. Noi stiamo appaltando la realizzazione, come opera pubblica, come opera di questa Amministrazione, i nuovi uffici, nostri di proprietà comunale, come sede della Flavia Acque, verranno locati, quindi, localizzati nell'area del depuratore. Va bene? Quindi, l'Amministrazione si sta muovendo verso l'ottimizzazione della cosa pubblica, verso l'arricchimento del patrimonio comunale tramite queste opere pubbliche, per gestire sempre più pubblicamente quello che è il bene dell'acqua e questa, confermo, splendida e operativa società comunale che è un fiore all'occhiello del territorio. Noi riusciamo a fare degli allacci con costi contenutissimi nell'ordine delle ventiquattr'ore, in paesi limitrofi e circostanti per allacciare con Acea una condotta d'acqua ci vogliono sei mesi.

Presidente Caredda: Grazie Assessore, Consigliere Leccesi ha la parola, prego.

Cons. Leccesi: Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo chiedere al ragioniere Valecchi se è previsto o in previsione una miscelazione anche per l'acqua che viene diretta in campagna da noi, a Monteroni e non solo. Visto che quest'acqua è ricca di calcare e non solo, se fosse possibile miscelarla e poi ripotarla indietro, sarebbe, diciamo, un'utilità per gli agricoltori e una sicurezza, visto che questa sicurezza penso che non ci sia per quell'acqua, perché penso che è al limite della potabilità. Se questo è in previsione o verrà in previsione nei prossimi anni, io ringrazio comunque la Flavia Acque se questo avviene, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, risponde prima l'Assessore Cagiola e poi risponde il ragioniere Valecchi.

Ass. Cagiola: Sì Angelo, l'abbiamo trattata con gli operatori della Flavia, con il dottor Mellini e Andrea Lancianese e naturalmente con Vittorio, la possibilità perché abbiamo riscontrato una forte presenza di calcare nell'acqua diretta nelle campagne dell'Olmetto Monteroni, questo l'abbiamo riscontrato, ci sono dei danni che riguardano lo scarico dei gheberit, l'intasamento del filtro del rubinetto. Stavamo ragionando sulla possibilità di portare, poi sarà più dettagliato il ragioniere Valecchi, una condotta in quella zona, utilizzando le quantità di miscelazione di quella presente sul territorio, per ottimizzare la distribuzione. Ci vorrà un pochettino di tempo, la progettazione è un po' articolata, però stiamo lavorando per quella direzione, già da circa due settimane, poi il ragioniere può aggiungere.

Presidente Caredda: Grazie.

Rag. Valecchi: Sì si tratta di far giungere tutta l'acqua al serbatoio, e realizzare una condotta per ridistribuirla nelle zone che attualmente sono servite direttamente dal pozzo Statua, ed è un intervento abbastanza importante, anche dal punto di vista finanziario.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Battilocchi ha chiesto la parola.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io credo che la Flavia sia uno dei punti di eccellenza della nostra città, lo vediamo giornalmente con quale serietà e capacità gli operatori della Flavia operano sul territorio, li vediamo per strada, li vediamo nella sollecitudine che hanno nel rispondere a quelle che sono le richieste che fanno i cittadini e soprattutto lo vediamo anche in bolletta con costi contenuti rispetto a quello che è, invece, la generalità di settore. Quindi, vorrei ringraziarli tutti, ringrazio Valecchi ma con lui tutta quanta la sua struttura, tutti coloro che operano in questa società. L'ampliamento della vasca sono soddisfatto che sia arrivata a conclusione, nel senso che comunque si sta operando per realizzarlo, perché è una di quelle cose che, d'intesa anche con lui, da tre, quattro anni si andava chiedendo, andavo chiedendo, andando sollecitando, perché ci consentirà realmente di risparmiare denaro e di evitare anche lo sciupo dell'acqua estratta che viene a cascata e che va a dispersione, quindi, quando la vasca è piena, potremmo effettivamente riutilizzarlo ottenendo benefici economici. Vorrei sollevare l'attenzione di Valecchi ci sono momenti in cui la pressione dell'acqua nei piani superiori continua a essere carente, e credo che è uno dei problemi che dovremmo affrontare, specialmente in estate quando c'è un maggiore uso, per poterlo risolvere. Mi auguro anche che ci siano le condizioni economiche che consentano di investire a Flavia Acque per pubblicizzare un maggiore uso dell'acqua di rubinetto, magari con un depliant apposito, non so, da mandare casa per casa. Si trovino le soluzioni, ma credo che la nostra acqua del rubinetto è senz'altro più salubre, più genuina, più controllata di quella che è l'acqua minerale che staziona nelle bottiglie di plastica, per mesi e mesi, sotto il sole o comunque non c'è un controllo effettivo dalla produzione al consumatore. La Flavia gestisce anche la depurazione, con ottimi risultati, quindi, è un altro aspetto importantissimo di questa nostra società. Noi abbiamo approvato unanimemente una mozione del Consiglio Comunale, anzi una modifica che ha portato una modifica dello Statuto, per sancire il criterio che l'acqua è un bene pubblico e che poi è stato "santificato" dal risultato referendario recente. Noi siamo felicissimi di queste soluzioni, di questi risultati elettorali, referendario, così come tutti credo i cittadini indifferentemente dalle posizioni politiche, perché è un risultato trasversale che ha visto la stragrande maggioranza dei cittadini consentire, su quel risultato, su quel referendum. E diciamolo senza mezzi termini, siamo soddisfatti dell'andamento di questa nostra società che sta espletando un ottimo servizio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, altri interventi? Ah scusi non l'ho visto Consigliere Voccia, prego.

Cons. Voccia: Come tutti sanno sia io che altri amici di minoranza di questo Consiglio Comunale, per quanto riguarda la Flavia Acque abbiamo sempre dato un giudizio positivo, però c'è qualche cosa stasera che io non ho capito, probabilmente. C'è un Consigliere credo che sia di maggioranza, che parla di progetti per l'ampliamento della vasca, del vascone per

portarlo a 3500 metri cubi, come diceva Vittorio Valecchi, però questo progetto probabilmente qualcuno l'ha lasciato nel cassetto, se l'è scordato. Perché noi non ne sappiamo niente, probabilmente tiratelo fuori, fatecelo vedere e sicuramente la appoggeremo pure noi, se esiste questo progetto. Lei l'ha visto, lei è un fortunato, io l'ho sempre detto Consigliere, lei è un fortunato, perché noi sette Consiglieri nessuno dei sette ha visto questo progetto. Probabilmente, ripeto, qualcuno se l'è dimenticato nel cassetto, perché in Regione, in Provincia non è mai arrivato. Dunque, detto questo, vantiamo tanto il discorso del funzionamento, degli operai che sono bravi, che sono sempre pronti a intervenire su qualsiasi cosa, però ci scordiamo che prendono la paga sindacale, sono quattro soldi. Questi quattro soldi che prendono, allora a questo punto io faccio pure una proposta, qui già la coperta è corta caro Sindaco, ma l'operaio lo stipendio è sempre lo stesso. Visto che ci sono questi 30.000,00€ di utile, ma perché non li giriamo a questi dipendenti della Flavia Acque, che stanno sempre disponibili? Non parlo dei funzionari, parlo di chi va per strada ad aggiustare i tubi dell'acqua che si rompono, ma non i dirigenti, io parlo dell'operaio. Allora questi soldi diamoli all'operaio, perché loro veramente se li sudano i soldi, e visto che lo stipendio non è un granché, io farei un bel intervento a tutti i Consiglieri Comunali di approvare la mia proposta, che questi 30.000,00€ vadano agli operai, quelli che vanno ad aggiustare i tubi dell'acqua, quelli che con il piccone scavano per terra, ecco a loro. Sindaco è un invito che faccio anche a lei, diamo questi soldi a questi operai, che se li meritano.

Presidente Caredda: Sì prego, certo certo.

Rag. Valecchi: Per precisare che già la contrattazione prevede i premi d'incentivazione e sono codificati, ci sono degli obiettivi da raggiungere

Cons. Voccia: Ho fatto una proposta al Consiglio Comunale.

Rag. Valecchi: E vabbè ma non è che si possano elargire

Cons. Voccia: Chi lo dice, chi lo dice. ... e il Consiglio Comunale è sovrano su tutto, guardi. Non andiamo oltre... sono quattro soldi che si danno ai dipendenti, agli operai, a chi lavora, non ai funzionari.

Rag. Valecchi: Va bene, no ma già come ripeto, già la contrattazione

Cons. Voccia: Non m'interessa quello che lei

Rag. Valecchi: Prevede

Presidente Caredda: Consigliere non è però che possiamo avere un dibattito così, uno parla e l'altro risponde, uno parla e l'altro risponde. Sono cose diverse no. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Allora Consigliere Voccia, prima lo ricordava Moretti, da due anni la normativa che regola le municipalizzate, le aziende, le società del Comune, sono analoghe a quelle del Comune stesse, dalle assunzioni alla procedura di controllo analogo e tutto il

resto. Quindi, anche la Flavia Acque come tutte le società di questo tipo, pubbliche, sono vincolate dalla contrattazione sindacale, nel bene e nel male, se esiste un minimo, esiste un massimo però sicuramente non sta ai dirigenti della Flavia la libertà di erogare. Anche come accade per i dipendenti comunali, si possono approvare progetti obiettivo e poi stare in quei progetti, però anche quelle cifre sono già codificate, cioè non c'è la libertà totale dei dirigenti. Quindi, apprezziamo il gesto ma penso che già, diciamo, chi lavora nella Flavia abbia gli incentivi giusti per quello che fa, per i progetti che realizza ogni anno.

Presidente Caredda: Consigliere Voccia, prego.

Cons. Voccia: Presidente io ho fatto una proposta, capisco quello che dice il Presidente della Flavia Acque, capisco quello che dice lei, io come Consigliere Comunale faccio questa proposta al Consiglio, stiamo discutendo di bilancio, nessuno mi può vietare di fare una proposta al Consiglio Comunale, che vorrei fosse messa ai voti, che quell'utile vada agli operai. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, altri interventi? Dichiarazione di voto, sì sì un attimo, ah Consigliere Di Girolamo o Astolfi? Di Girolamo prego.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente, avevamo chiesto la possibilità di integrare il deliberato, con una frase che avevamo visto anche con il Sindaco e con la Segretaria, quindi, magari

Presidente Caredda: Sì un attimo adesso la parola alla Segretaria

Cons. Di Girolamo: Grazie.

Presidente Caredda: Così le spiega questa, sì prego Dottoressa, non so se funziona, ah funziona, funziona, prego.

Dott.sa Boccato: Di dare atto che a seguito dell'esito referendario, l'Amministrazione Comunale conferma la sua volontà così come avvenuto con l'adeguamento delle proprie norme statutarie, il principio di acqua bene pubblico, a mantenere il servizio in house, così come anche previsto dalla normativa comunitaria.

Presidente Caredda: Consigliere ha sentito quello che ha detto il Segretario? La parola al Sindaco per dei chiarimenti su quella proposta fatta dal Consigliere Voccia.

Sindaco Paliotta: No, scusi lei può invitare un dirigente di una società pubblica a violare le norme contrattuali? Cioè non possiamo, perché deve costringere il Consiglio Comunale a dirle no perché non può invitare, ripeto, il dirigente a violare i contratti. È finito il tempo in cui, adesso glielo dico in termini più espliciti, sa quante società municipalizzate sono andate fallite per motivazioni, quando non c'era questo controllo analogo, perché era tutto lasciato alla libertà di chi dirigeva e, quindi, magari per fini, magari inizialmente nobili, poi clientelari, poi le assunzioni e altro. Sa quante società sono fallite? Da due anni a questa parte, due anni e mezzo, si è detto allora le società si gestiscono come i Comuni, quindi, non si fanno le assunzioni parenti e amici, si fanno i concorsi, i premi di produttività sono come

quelli del Comune, cioè c'è un limite oltre il quale non si può andare. Ha capito? Cioè è improponibile, sarebbe come dire, e qui Cervo diciamo ci può aiutare perché dal punto di vista, prego.

Presidente Caredda: La parola Consigliere, prego Consigliere Cervo.

Cons. Cervo: Infatti, non volevo neanche intervenire perché poi sta diventando veramente rispetto a un bilancio preventivo, che stiamo analizzando, sta diventando proprio una farsa con tutto il rispetto chiaramente per chi ha portato, chi ha lavorato, poi alla fine diventa pure grottesco prolungare la discussione, parlando di altro, del bilancio preventivo dovremo parlare. Stiamo allargando la discussione, secondo me, veramente è uscita un po' dal seminato. Sicuramente, voglio dire, apprezziamo la volontà del Consigliere Voccia, così come la potremmo avere tutti quanti, però come ogni contratto stabilisce come si formano i fondi, quali sono i minimi sindacali, quali sono per ogni livello, le retribuzioni. Non può essere certamente né un Consiglio Comunale né tantomeno un Sindaco, né tantomeno un Prefetto che può variare quelle che contrattualmente hanno fatto su altri tavoli, hanno siglato chiaramente quel contratto, in questo caso si applica non so Valecchi quale contratto applica, per quanto concerne i dipendenti della Flavia, per il mix che hanno, ma quelli sono gli elementi, i parametri su cui si va, diciamo, a pagare sia gli incentivi e sia le retribuzioni. Andare oltre Antonio, al di là dell'aspetto interno, si commette chiaramente un illecito, una cosa illegittima, Antonio guarda tu io capisco che siamo certamente con il pubblico che ci ascolta, con il pubblico che sta in sala, sicuramente con il lavoro della Flavia Acque, però se dobbiamo giocare al rialzo su un qualcosa che è legale, legittimo, certamente sarebbe bocciato, quando gli atti, ammesso che si possa andare al voto su questo. Sarebbe sicuramente bocciati, ma ammesso che trovassimo un Sindaco che approvasse una cosa di questo genere, per la Corte dei Conti prima a lui e poi a cascata a tutti quanti noi, voglio dire. Quindi, voglio capire, guarda entrare in una discussione di questo genere qua veramente diventa un qualcosa che, mi scuso dell'aggettivo un po' grottesco, perché significa veramente non stare sul pezzo, non stare a conoscenza, si fa pure brutta figura nell'ambito, diciamo, di quelle che sono le dinamiche contrattuali. Si va a offendere chi ha siglato dei contratti, perché li ha siglati con certe regole, è come se all'improvviso noi deregolarizziamo i contratti e si può dire che in ogni Comune ogni Consiglio Comunale può dire ai dipendenti del Comune di Ladispoli, io do 300,00€ così perché mi piace, Cerveteri ne mette 600,00€ Cioè non funziona così nella contrattazione, finché è una contrattazione così come è stata fatta anche con l'ultima cosa di febbraio, poi se si vogliono cambiare le regole del gioco, ma non avvengono in questo consesso ma avvengo su altri tavoli e sono molto più alte e penso che il Consigliere Ardita qualcosa ne sappia, dove si fanno i contratti, come a cascata vengono. A onore del vero diventa veramente una cosa grottesca, sia continuare la discussione e sia ipoteticamente andare a un voto su quest'aspetto qua, che è proprio illegittimo, torno a ribadire, anche dire voglio votare, non voglio votare. Mi scuso se ho usato qualche aggettivo pesante, però effettivamente la sentiamo di andare su un terreno che farebbe un po' ridere chi si occupa di contrattazione. Mi scuso degli aggettivi un po' pesanti, però.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Cervo ha chiarito l'idea, Consigliere Voccia, prego.

Cons. Voccia: Consigliere Cervo lei avrà usato pure i torni forti, però a me non mi ha convinto, perché poi quando andiamo a vedere, ci sono degli operai che non arrivano neanche a 800,00€ a fine mese, lei mi parla dei sindacati. I sindacati facevano il loro mestiere, lo facevano bene negli anni '70

Presidente Caredda: Non lo possiamo fare qua Consigliere, per carità.

Cons. Voccia: Negli anni '60, '70, io sto parlando di bilancio, stiamo parlando di bilancio? Allora io mi sono intromesso nel bilancio, e dico, scusate, stiamo parlando di bilancio della Flavia Acque io vedo una somma in più, e ho fatto una proposta. Lei dal suo punto di vista mi dice non si può fare, ed io le dico benissimo se non si può fare votatemela contro questa proposta, ma che ho ammazzato qualcuno, scusatemi. Io non ho parenti nella Flavia Acque, non ho parenti nell'altra società del Comune, non ho parenti all'interno del Consiglio Comunale, o del palazzetto comunale, dunque, a me certe critiche neanche mi sfiorano. No perché voglio chiarire, perché qualcuno ha parlato di parenti

Presidente Caredda: Non facciamo polemica Consigliere.

Cons. Voccia: Di parenti e non parenti, io non ho parenti, né nella Flavia, né in quell'altra società, né nel palazzetto comunale.

Presidente Caredda: Nessuno ce l'ha.

Cons. Voccia: Ecco, ha capito.

Presidente Caredda: Va bene, Consiglieri abbiamo ancora altri punti da votare, vi chiedo cortesemente di rientrare un attimino nell'ordine dei lavori, allora Consiglieri vi invito a rientrare in aula. Allora stiamo mettendo in votazione il punto Flavia Acque Srl approvazione bilancio di previsione 2011-2013 e piano programma, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici favorevoli

Presidente Caredda: Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Un contrario, chi si astiene?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: D'Alessio per cortesia non vediamo, quattro, ha i chiodi nella sedia Consigliere Voccia, il Consigliere D'Alessio ha i chiodi sulla sedia. Allora 13 favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti, il punto è approvato.

OGGETTO: Ala Servizi approvazione bilancio di previsione anno 2011, bilancio pluriennale 2011-2013 e piano programma.

Presidente Caredda: Passiamo, siamo al preventivo, allora punto 15 Ala Servizi approvazione bilancio di previsione anno 2011, bilancio pluriennale 2011-2013 e piano programma. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, faccio alcune considerazioni preliminari prima di chiederle di dare la parola al direttore generale dell'Ala Servizi. L'altra società, l'altra azienda pubblica di totale proprietà pubblica, appunto, l'Ala Servizi gestisce fundamentalmente le farmacie, che sono diventate quattro farmacie comunali, i servizi di trasporto scolastico e alcuni altri servizi, diciamo, accessori come la pulizia delle sedi comunali e poi l'altro servizio abbastanza importante, quello della gestione dei parcheggi a pagamento. Anche sulla gestione dell'Ala Servizi noi vogliamo esprimere l'apprezzamento, sia per il risultato finanziario, perché è una società sana dal punto di vista dei bilanci, sia per l'efficienza dei servizi che vengono erogati ai cittadini. Forse quello che è più evidente è quello del trasporto dei bambini, un trasporto scolastico, un servizio molto delicato, molto importante, e viene gestito con ottimi risultati. Per quanto riguarda le farmacie, c'è un utile consistente, anche se riteniamo che si possa lavorare per migliorarlo ancora, e poi, ripeto, per quanto riguarda i parcheggi a pagamento ugualmente c'è un risultato che poi sarà visto. Quindi, anche qui ci sono sicuramente margini di miglioramento, ma già ora possiamo parlare di un'azienda sana dai bilanci positivi che, quindi, rassicura da questo punto di vista, anche da un punto di vista finanziario.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola a Massimo Senati.

Massimo Senati: Grazie.

Presidente Caredda: Sì sono presenti anche i Revisori dei Conti, il dottor Graziosi, che ringrazio, il Presidente dell'Ala Servizi, Franco Fantozzi. Prego direttore.

Presidente Ala Servizi Sinatti: Sì grazie Presidente, buonasera a tutti. Noi riproponiamo un piano programma e un bilancio di previsione che ricalca i risultati positivi che stiamo definendo nella relazione del bilancio consuntivo 2010, che ha un utile presunto di circa 30.000,00€ per la nostra gestione. L'obiettivo è quello di adeguarci con una migliore efficienza nella gestione di alcuni servizi per far sì che nell'anno in corso si riesca ad ottenere risultati economici ancora migliori. Per quanto riguarda i diversi settori che curiamo, iniziando dall'Amministrazione dell'azienda, noi quest'anno ci siamo trasferiti, cioè quest'anno è stata resa operativa la nuova sede di viale Europa, in cui abbiamo trasferito tutti i servizi amministrativi e gestionali dell'azienda. È stata una scelta voluta dall'Amministrazione, una scelta sicuramente positiva in quanto spazi più funzionali, maggiormente arredati con superfici a misura dei lavoratori addetti, consentono sicuramente un impegno lavorativo ed una organizzazione migliore. Per quanto riguarda l'agenzia d'informazione e, quindi, in particolare le attività del gazzettino, abbiamo ridefinito un rapporto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità, attraverso un sistema che si spera possa dare migliori risultati rispetto a quelli del 2010. Anche se bisogna dire che il non raggiungimento dei risultati attesi nel 2010, probabilmente ha risentito anche della crisi

economica che ha colpito la nostra Nazione, come gran parte dell'occidente. Per quanto riguarda le farmacie, come sapete e come ricordava il Sindaco, abbiamo reso operativa la quarta sede farmaceutica di via Roma, e per questa ragione la previsione di bilancio 2011, è una previsione, cioè per il fatto che questa farmacia è avviata da poco tempo, la previsione che abbiamo fatto è una previsione che adotta alcune cautele. E cioè dobbiamo misurare quella che è la risposta in termini di risultati economici della farmacia numero 4, anche se dobbiamo dire che nei primi mesi di quest'anno, tutto lascia sperare in risultati migliori rispetto a quelli che proponiamo all'approvazione del bilancio preventivo. È una farmacia che si colloca bene in un'area che era sprovvista e, quindi, risponde a un'esigenza del quartiere, per di più siamo riusciti a inserirla in una strada ad alto scorrimento e, quindi,, dal punto di vista commerciale è ben visibile. Questi due elementi credo possano essere forieri di un risultato positivo rispetto alle aspettative. Per quanto riguarda le farmacie, quindi, consideriamole tutte e quattro, quello che stiamo facendo come gruppo dirigente, nell'Amministrazione è quello di adeguare le nostre sedi farmaceutiche a quelle che sono le novità che la legislazione recente ha portato. E cioè il fatto che all'interno delle sedi farmaceutiche si possano fornire dei servizi parasanitari, come quelli fitoterapici o la fisioterapia o dei servizi infermieristici, o la consegna dei farmaci a domicilio. Ci stiamo attrezzando anche dal punto di vista logistico dell'organizzazione degli spazi, affinché questi servizi possano essere resi efficienti. Un'altra cosa importante, per quanto riguarda le farmacie, l'ipotesi oramai concreta di trasferimento della sede farmaceutica numero 1, che è questa di piazza Falcone in una zona più centrale, quindi, nella zona di via Flavia. La nuova sede farmaceutica insisterebbe nell'area di parcheggio che è situata tra via Flavia e l'inizio di via Fiume, diciamo. In questo senso l'Amministrazione Comunale si è espressa favorevolmente attraverso atti formali. Il servizio di pulizia è uno di quei servizi che dovrà essere rivisto, la cui assegnazione dovrà essere rivista alla luce della nuova normativa sulle società in house. Veramente non ci sono particolari implementazioni o modifiche o diverse organizzazioni, per quanto riguarda il servizio pulizia, in quanto i lavoratori addetti rendono al meglio il risultato della loro azione, è senz'altro positivo. Il servizio di trasporto scolastico continua nella sua efficienza e l'obiettivo di quest'anno è di riuscire finalmente a sostituire almeno 2 mezzi, in quanto alcuni di questi sono piuttosto disusi, quindi, la previsione è quella di acquistare 2 nuovi mezzi. E di attrezzare in maniera migliore l'autoparco nella zona artigianale, creando un parcheggio esterno con una recinzione dei varchi automatici affinché si risparmi agli autisti e ai mezzi di salire la rampa di arrivare al piano superiore della struttura dell'autoparco, con dispendio di combustibile e tempo, diciamo, quindi, attrezzare un parcheggio esterno al piano strada. Per quanto riguarda il settore dei tributi, ci sono novità importanti, in quanto su preciso indirizzo dell'Amministrazione Comunale, stiamo attuando una riorganizzazione del settore, in particolare per quanto riguarda la ricostruzione degli archivi che forniscono i dati necessari alla valutazione delle contribuzioni che pervengono, per quanto riguarda i tributi comunali. Quindi, c'è stato un affidamento ad una società esterna che sta ricostruendo i dati e gli archivi che consentiranno ai nostri operatori addetti al servizio tributi, di attuare a tappeto sulla città, tutta una serie di verifiche, per quanto riguarda la corretta corresponsione dei tributi comunali da parte sia dei cittadini che delle attività produttive. Nei parcheggi a pagamento, anche qui il risultato riteniamo sia stato positivo, novità rispetto al preventivo è che c'è un'estensione del servizio al lungomare centrale, sempre su disposizione dell'Amministrazione Comunale, che è in fase di messa a regime. Contiamo nei prossimi giorni, e comunque entro la seconda decina di questo mese, entro il 20 di questo mese, di

dare inizio al parcheggio a pagamento sul lungomare centrale, così com'è per gli altri lungomare, limitatamente al sabato e alla domenica. Fermo restando che lì anche è stata prevista una zona a traffico limitato e, quindi, questa iniziativa terrà conto delle previsioni e dei programmi che sono relativi, appunto, alla zona a traffico limitato.

Presidente Caredda: Grazie direttore, ho iscritti a parlare il Consigliere Cervo.

Cons. Cervo: Grazie Presidente, chiaramente l'intervento su tutto, come si dice, il pacchetto lo lascio al capogruppo per la sua valutazione, che non faccio parte della commissione bilancio. Però mi premeva sottolineare, giacché parliamo proprio di preventivo 2011, in itinere fra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, ma cose che andranno ancora avanti con la realizzazione anche dell'altra opera messa in campo su viale Mediterraneo, quindi, con un'altra nascita di una struttura comunale. Se era possibile, non faccio parte della commissione bilancio se no l'avrei chiaramente evidenziata in quella sede, in quella riunione, avrei evitato di tediare in questa seduta, ecco un allargamento, perlomeno un potenziamento per quanto concerne il capitolo legato alle pulizie. Poi come dicevo, alla fine dell'anno dovremmo avere operativo il centro di aggregazione giovanile, abbiamo altre sedi che già aveva sollecitato, con la formazione e quant'altro, che non sono attualmente, diciamo, servite, se non per gentile concessione su sollecitazione, se si poteva metterlo in capitolo un incremento di quelle risorse per avere un servizio in maniera, diciamo, continua e costante. Pressione l'ho avuta chiaramente dagli uffici competenti, per quanto concerne affari sociali e quant'altro, quindi, se può prendere appunto di questi, fare un calcolo su queste due strutture che fanno parte, una a breve quando sarà inaugurata ma l'altra già esistente, che attualmente non vengono servite. Sull'impianto complessivo dell'Ala, così come ho detto in apertura, la lascio chiaramente al capogruppo che ha seguito la commissione bilancio, o chi per esso. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Io direi che il bilancio di una partecipata si debba giudicare un po' come il bilancio di una società privata, nel senso che esce da una costola dell'Amministrazione per poter produrre, visto che si tratta di attività produttive, un utile poi da investire in servizi pubblici. Io analizzando il bilancio dell'Ala Servizi, anno dopo anno, trovo che non ci sono miglioramenti intesi come iniziative che portano maggiori introiti alle casse comunali, maggior utile alle farmacie, maggior raccolta pubblicitaria. E questo, come dice il direttore generale, potrebbe essere in parte legato anche alla recessione che stiamo vivendo, ma se questo si protrae da tanti anni, credo dipenda pure un po' dalle capacità gestionale di chi conduce questa nostra società partecipata. Dico questo perché analizzando i numeri escono fuori delle cose che oggi, per esempio, ci direbbero di fare il contrario rispetto a quello che dice il direttore generale, cioè di spostare la prima farmacia. Che per farvela visualizzare è questa che sta qui alla Palma, per renderla maggiormente produttiva si propone di spostarla in un prefabbricato che dovrebbe costare circa 400.000,00€ da installare qui nel parcheggio che sta di fronte tra via Firenze e via Flavia. Ci siamo domandati che utilità possa avere una cosa del genere, e l'Amministrazione dell'Ala Servizi ci dice che una maggiore visibilità, un maggior punto di scorrimento possono incrementare gli utili di quella farmacia. Io mi sono preso la briga di vedere come funzionano queste farmacie, da un punto di vista numerico. Come utili, quindi, gli incassi tolte tutte le spese, in questo caso sono gli acquisti dei

farmaci, il personale e l'affitto quando c'è, tolte le spese gli utili delle farmacie sono questi, questa della Palma ci da circa 155.000,00€ all'anno, quella sta alle Leclerc ci da circa 125.000,00€ all'anno e quella che sta in via Bari, la più piccolina, ce ne da 322.000,00€ quindi, più del doppio di qualunque altra farmacia. Quella che è stata appena aperta in via Roma, francamente non mi sento di quantificarla perché il bilancio è relativo a pochi mesi, quindi, può andare in qualunque modo, potrebbe evolversi positivamente o negativamente. Ma quello che più sorprende è qual è la percentuale di rendimento di queste farmacie, perché prendere i numeri così da soli non ha molto significato, se noi li rapportiamo alle spese questi utili, la farmacia che sta alla Palma genera l'8,7%, quella che sta alle Leclerc genera il 10% di utile e quella che sta in via Bari genera il 13% di utile. Quindi, il problema, secondo noi, non è legato alla posizione ma è legato al tipo di gestione, e cioè una farmacia come quella di Leclerc che ha un utile minore, quantitativamente perché ha soltanto 124.000,00€ però questi 124.000,00€ rappresentano il 10%, rispetto alle spese sostenute, la Palma, come dicevo prima, invece, sta intorno all'8,5%. Allora per fare delle cose che possano essere risolutive rispetto a un maggiore rendimento delle farmacie, bisognerebbe studiarla meglio la strategia. Se poi ci basiamo su quello che è successo con la raccolta pubblicitaria, ci accorgiamo che i ricavi del servizio informazione complessivo, quindi, mettiamoci le pubblicità del gazzettino e quelle che girano sugli scuolabus, l'anno scorso sono ammontate a 21.000,00€ Io credo che non so, ma nemmeno un giornalino di questi che vengono stampati e distribuiti gratuitamente, ha un bilancio di pubblicità di 21.000,00€ penso che ne abbia molto di più. Non credo che nemmeno in questo caso la congiuntura possa spiegare il fatto che si riesce a ricavare poco introito pubblicitario, perché mentre il gazzettino soffre nella raccolta pubblicitaria, molti giornali locali si espandono, crescono, aumentano la raccolta pubblicitaria, lo vedete anche dal cambiamento di veste grafica, dall'aumento del numero di pagine, che questi giornali locali hanno. Quindi, loro sono in grado privatamente di raccogliere pubblicità per valori che sono senz'altro molto superiori a 21.000,00€ anno, tenete conto che un giornalino di quelli può costare al mese circa 5.000,00€ quindi, stiamo parlando di un giornale che deve coprire spese solo di stampa per 60.000,00€ E se raccogliesse 21.000,00€ come fa il gazzettino di Ladispoli, avrebbe chiuso già da non so quanti anni, quindi, il gazzettino di Ladispoli è in perdita, mentre raccoglie 21.000,00€ di pubblicità ci costa come stampa, come compensi a chi lo scrive, 110.000,00€ 130.000,00€ ci costa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Revisori, e noi ci mangiamo in questo modo, circa 240.000,00€ su 600.000,00€ di utili che abbiamo dalle farmacie. Quindi, noi abbiamo deciso di creare una società partecipata che di spese, diciamo, che porta con sé come struttura e come pubblicità politica, perché il gazzettino fa una pubblicità politica delle iniziative che comunque prende, ci costa 240.000,00€ e gli utili veri e propri superano di poco i 600.000,00€ Io credo che non ci sia proporzione in questo, questa è un'azienda che deve essere trattata come un'azienda privata, io capisco che qualora ci sia un buco e in passato c'è stato un buco, perché l'Amministrazione precedente ha creato più di 400.000,00€ di buco, questo buco viene ripianato dal Comune, perché è una partecipata al 100% del Comune. Ma credo che il Consiglio di Amministrazione, chi dirige questa azienda, debba fare sforzi maggiori per farla produrre di più. Ho trovato, per esempio, delle cose anche che non quadrano da un punto di vista numerico, quando a un certo punto in bilancio, si mette l'interruzione del pagamento del fitto dei locali della farmacia 1, perché l'Amministrazione conta di spostarla entro l'anno nel prefabbricato che costruirà. Però non ha i soldi per costruire questo prefabbricato, e allora in commissione ci siamo sentiti di dire sì certo perché la rata di affitto che paghiamo là servirà per pagare il

prefabbricato. Allora ce le dovete lasciare quei soldi, ce li dovete lasciare non li dovete togliere, perché se l'affitto che interrompete di là, serve per pagare la rata del prefabbricato, il conto finale non cambia e, invece, qui c'è un impegno di spesa minore rispetto all'anno precedente. Alla fine andrà a finire, già lo so, che io non ho l'ultima versione probabilmente del bilancio, però questa mi avete mandato e su questa io ragiono. Sono iniziative che francamente non ci sentiamo di condividere, poi ci sono altre cose che non ci piacciono, sono marginali ma che comunque denunciano il fatto che si vivacchia, si sopravvive, ma non si dà quella spinta necessaria in momenti di crisi come questo, per poter fare in modo che ci sia un rendimento maggiore. Le farmacie private che stanno a Ladispoli hanno dei bilanci diversi, io mi sono informato, la più grossa farmacia di Ladispoli fattura da sola quanto tutte e tre le nostre farmacie pubbliche. Un motivo ci sarà insomma, credo che si debba andare verso una gestione più imprenditoriale, più manageriale, contenimento della spesa, maggiore rotazione dei fondi di magazzino che sono sempre molto alti. Noi abbiamo sostenuto negli anni scorsi che il servizio andava informatizzato, se guardate, io non voglio tediarevi con i numeri, però se guardate le giacenze delle tre farmacie, sono profondamente differenti, alcune hanno una giacenza alta, altre molto bassa. Questo vuol dire che chi gestisce la farmacia, magari dico un numero a caso, la 1 magari è più bravo di quello che gestisce la 2, e meno bravo di quello che gestisce la 3 o viceversa. Quindi, non c'è una centralizzazione della spesa, non c'è un magazzino comune, insomma si fatica a decollare da un punto di vista organizzativo. Questo è il motivo per il quale, come tutti gli anni, ci troviamo costretti perché come siamo onesti quando si tratta di approvare bilanci o di condividere bilanci che sono condivisibili, come quello della Flavia Acque siamo qua, ma quando si tratta di condividere un bilancio come questo, francamente non ci trovate d'accordo. Il nostro voto, in queste condizioni, è negativo.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Solo una cosa per quanto riguarda le farmacie, le farmacie sono un servizio molto particolare anche delicato, per cui mentre il privato può anche prevedere soltanto l'aspetto del guadagno, spesso i Comuni hanno farmacie comunali in luoghi impervi o in luoghi dove magari, da un punto di vista del guadagno, non è anche il caso nostro. Perché a via Roma probabilmente pagheremo peggio i primi anni, diciamo, di quella collocazione però avevamo preso un impegno con il quartiere di mettere una farmacia a via Roma, poi si possono avere varie opinioni. Io ritengo, ma lo dico anche da medico, che la farmacia che è a via Bari ha, intanto sta a 50 metri da una strada dove passano ogni giorno 20 mila persone, sta vicino alla stazione, sta di fronte a un ambulatorio medico e, quindi, l'80% di chi esce da lì, non fa altro che uscire dall'ambulatorio per entrare in farmacia. E, quindi, è chiaro che quella da un punto di vista commerciale è molto appetibile, altre stanno in posizione sicuramente meno appetibile, però questo non significa che non si possa fare di più, si può fare di più. Però il luogo dove sta la farmacia, anche la sua storia, cioè che la farmacia centrale che sta in piazza a Ladispoli che è stata la prima, è famosa da Roma a Civitavecchia per essere aperta 24 ore su 24, farmacia privata di grande professionalità, attirare di più è oggettivo, diciamo, è nata con la Ladispoli è nata con la nostra città si può dire. Quindi, io dico che si può migliorare però spesso i Comuni scelgono di localizzare farmacie anche perché sono un servizio che può anche guadagnare un po' di meno se danno un servizio ad un quartiere.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, scusate, la parola al Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Io sarò brevissimo, un minuto Presidente, anche perché non ho gradito la votazione precedente, lei mi ha bocciato a suo dire una votazione richiesta da me al Consiglio Comunale, non ho capito la motivazione. Certo posso capire quello che diceva il sindacalista Cervo, per carità, o altri sindacalisti che fanno parte di questo Consiglio, mi sarei aspettato da loro dicendo sindacalmente non è possibile ma si possono trovare nel tempo, delle soluzioni, aiutate questi operai a guadagnare qualche lira di più. Mi sarei aspettato questo, neanche questo è stato detto, dunque, pertanto è inutile che io continuo sul mio intervento, Presidente a lei non gliene frega niente, probabilmente, di quello che ho detto, perché neanche mi ha ascoltato. Sa quello che ho detto Presidente?

Presidente Caredda: E che facciamo le interrogazioni qua! Se il Consigliere Astolfi ha diritto di andare al bagno, ho diritto anch'io a distrarmi ogni tanto, Consigliere.

Cons. Voccia: No io dico a lei

Presidente Caredda: Stava chiedendo a me?

Cons. Voccia: Io stavo parlando con lei non con il Consiglio Comunale.

Presidente Caredda: E allora chiedo scusa, perché ero distratta, io non ho nessuna difficoltà ad ammettere se sono distratta, la verità non la smentisco mai, neanche ai microfoni del Consiglio Comunale, caro Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Neanche io Presidente.

Presidente Caredda: Quindi, non ho nessuna difficoltà a dire ero distratta

Cons. Voccia: Io stavo parlando con lei.

Presidente Caredda: Mi dispiace, le chiedo cortesemente di ripetere. Non mi usa la cortesia di ripetere Consigliere? Adesso era distratto lei, quando io le ho chiesto di ripetere.

Cons. Voccia: No lei mi ha chiesto scusa, per me la questione è finita, è chiusa.

Presidente Caredda: Sì però non mi ha spiegato quello che stava dicendo, sono interessata a chiederglielo.

Cons. Voccia: Stavo dicendo che lei mi ha bocciato, a suo modo di vedere, la votazione che io avevo chiesto in Consiglio Comunale su una proposta, lecita o non lecita, giusta o sbagliata. Mi aspettavo dai sindacalisti presenti in aula, come hanno detto, che sindacalmente non è possibile accettare la mia richiesta, ma d'altronde mi sarei aspettato sempre da loro, dicendo probabilmente studieremo la cosa, laddove possibile aiuteremo questi operai a guadagnare qualche lira in più. Neanche questo è stato detto. Ho terminato, grazie Presidente e mi scusi se l'ho disturbata.

Presidente Caredda: Grazie a lei, si figurì ci mancherebbe altro, solamente che il Consigliere Voccia primo lei mi insegna perché è più anziano di me in Consiglio Comunale, fa pure il Vice Presidente, che era un punto con il quale io penso che sia stato esaustivo, scusi non mi interrompa, le chiedo cortesemente di non interrompermi, penso che sia stato spiegato in modo esaustivo e secondo luogo non è che si promettono le cose, mo' vediamo quello che si può fare, le persone non si prendono in giro, o si fa o non si fa. O si fa o non si fa, quindi, non è che si dice, un attimo, vorrei concludere grazie, quini, non è che si dice adesso vediamo, cerchiamo di sistemare per dare qualche soldo in più, si applica la Legge. Magari si potessero dare soldi in più a queste persone, se però come ha spiegato il Consigliere Cervo, in veste di sindacalista, come ha spiegato il Sindaco, e comunque fermo restando non è che si riaprono i punti, con i quali c'è già stata discussione, però tanto per chiarire Consigliere Voccia. Se una cosa è possibile farla nel rispetto della Legge si fa, ma se una cosa è impossibile farla perché si deve violare la Legge o i contratti collettivi, francamente io a questi operai ma non solo, io sono figlia di operai e ne sono orgogliosa. A questi operai non 1.000,00€ in più, gliene darei 10.000,00€ in più al mese, caro Consigliere Voccia, se ciò fosse possibile, grazie.

Cons. Voccia: Presidente io mi sono risentito che ho detto a torto o a ragione, lei doveva mettermi in votazione la mia proposta, che poi veniva bocciata per varie motivazioni di Legge, sindacali e compagnia bella, è un altro discorso, però la proposta andava votata. E non è una richiesta populista come qualcuno ha voluto far intendere, assolutamente no, io ho detto visto che stiamo parlando di bilanci, parliamo di soldi e c'è un attivo, laddove mi aspettavo dai sindacalisti presenti in aula, che con questo sistema sindacale, con questo accordo sindacale non era possibile accettare la mia proposta, con un voto. E che nel tempo probabilmente si poteva studiare, sempre a livello sindacale, visto che fanno e disfanno i contratti loro, nel tempo probabilmente poteva essere inserita una norma che laddove il Comune di Ladispoli vuole regalare 10.000,00€ agli operai che lavorano glieli poteva regalare. Non è possibile? Vabbè comunque, va bene.

Presidente Caredda: Condivido questo suo principio Consigliere Voccia, e nel futuro queste cose possono essere riviste, viene rivisto tutto, però il discorso sta

Cons. Voccia: Però andava messa ai voti, io questo dico Presidente

Presidente Caredda: Ma su cosa Consigliere, su una cosa illegittima.

Cons. Voccia: Presidente venti a uno andava messo in votazione, è una proposta, io sto parlando del nostro regolamento, la mia proposta anche sbagliata, anche antisindacale, anti legge andava messa ai voti.

Presidente Caredda: Guardi

Cons. Voccia: Tutto qua.

Presidente Caredda: Io ritengo

Cons. Voccia: Lei questo non l'ha fatto, si legga il regolamento Presidente.

Presidente Caredda: Io ritengo che questa non doveva essere votata.

Cons. Voccia: Lei mi ha chiamato Consigliere anziano, e visto che io conosco

Presidente Caredda: È più anziano di me e dev'essere orgoglioso di questo.

Cons. Voccia: E conosco bene parola per parola il regolamento, se lo riguardi il regolamento, probabilmente gli è sfuggita qualche frase.

Presidente Caredda: Probabilmente

Cons. Voccia: Grazie.

Presidente Caredda: Lei Consigliere deve invece vedere quali sono le cose che devono essere messe in votazione e quelle che non possono essere messe. La invito pure io a rileggersi il regolamento. Consigliere Fioravanti prego. Mi ero distratta dalla sua maglia, quando il Consigliere Voccia mi ha ripreso, giustamente.

Cons. Fioravanti: Grazie che mi ha concesso la parola.

Presidente Caredda: Prego è un mio dovere, un suo diritto.

Cons. Fioravanti: Mah io ho poco da dire, dopo l'intervento del mio capogruppo Moretti, penso di non ripetere niente, perché ha detto tutto quello che doveva dire, ma io voglio aggiungere qualcosa, sentendo la relazione del Presidente che ha fatto molte proposte intelligenti e, quindi, bisogna tenere conto di queste proposte intelligenti. Perché quando uno è intelligente bisogna dare un premio, no come il Consigliere che prometteva, l'incentivo della Flavia Acque, allora farebbero bene le banche tutti i soldi che guadagnano li dessero agli operai, quindi, io comunque condivido la sua proposta che naturalmente ha proposto. Quindi, perché a me mi sembra che, proposte molti intelligenti, visti i risultati di bilancio, che ci sono di questi pezzettini... abbiamo che non sono molto chiari. La proposta degli automezzi dall'interno mettili all'esterno pure è una bella proposta, quindi, un premio qui ci vuole, perché al mare i pullman si distruggono dopo due, tre anni stanno dentro durano 20 anni, così si spende e il bilancio diventa sempre più piccolino. Io dico gestire, Presidente, quattro farmacie che poi le scuse, il Sindaco diceva da quella parte, via Roma, via Roma sarà sempre perdente, Presidente, pure che passano milioni di persone al giorno. Perché una strada scorrevole, pericolosa, nessuno si ferma, quindi, questo è stato un grande errore, io lo dissi l'altro anno, che avrebbe avuto un bilancio, ve lo ricordate, poverissimo, infatti, è un bilancio da calzolaio. La farmacia la paragoniamo al bilancio di un calzolaio, senza offesa per il calzolaio si intende. E così tutte le cose, è impossibile gestire quattro farmacie, e allora questi dirigenti o li mandiamo via a calci nel sedere, li cambiamo oppure gli diamo veramente un incentivo, gli incassi del 5%, senza lo stipendio, così almeno non prendono niente, perché qui prendono lo stipendio, poi c'è un guadagno del 10% e se andiamo a guardare nel bilancio delle uscite del personale, è il doppio. Quindi, questi dirigenti che ci stanno a fare, stanno a prendere soltanto lo stipendio, se la Fiat ci avesse questi dirigenti, quanti milioni di operai andrebbero a spasso, o vi svegliate o andatevene a casa. Perché è impossibile gestire quattro farmacie, è impossibile gestire, Sinatti ti vedo una

persona molto intelligente, ha fatto l'Assessore, ma qui hai perso o ti sei invecchiato o come sto dicendo, le incapacità. Un Presidente deve avere, addirittura generale, più grave ancora, direttore generale, io l'ho sottovalutato nella carica, invece, il Presidente sta qui di dietro, non lo voglio neanche conoscere, perché non lo so chi è, non mi voglio girare, ma mica perché non lo voglio conoscere, potrebbe essere che sia un amico. Allora le ricordo anche a lui, fammi vedere chi è, Fantozzi, Fantozzi è il Presidente, ma la tua gestione del tuo negozio, è così, sì peggio, va bene, ho terminato. Ho terminato non voglio essere noioso, per l'amor di Dio, voto contrario, mi sembra è stato già detto. Con quattro farmacie ragazzi.

Presidente Caredda: Consigliere ma ha chiuso il microfono, che è successo? Ha finito, Consigliere Astolfi prego.

Cons. Astolfi: Ma stasera ho assistito a un siparietto veramente simpatico, di sapore pre elettorale, cioè questi Robin Hood che scendono in campo, prendono ai ricchi e distribuiscono ai poveri, è veramente simpatico. Io direi che comunque qualche forma per incentivare, diciamo, la produttività dei lavoratori dovrebbe essere trovata, insieme ai sindacati, non proprio quella della distribuzione degli utili, perché è pura utopia. Però credo che nelle contrattazioni sindacali si possono trovare delle forme di incentivazione alla produttività di chi lavora. Noi come Sinistra Ecologia e Libertà voteremo a favore di questo bilancio, anche se insomma qualche perplessità c'è, perché si diceva prima, è vero che noi siamo usciti da un buco nero di qualche anno fa, con un disavanzo abbastanza sostenuto, insomma che ha messo in pericolo l'andamento di questa società. Ma comunque qualche buchetto nero rimane, insomma, io sono d'accordo con chi dice che questa società dovrebbe avere degli utili molto più sostanziosi che le 30.000,00€ che, diciamo, risultano in attivo. Gestire tutte le farmacie che noi gestiamo nella nostra città, dovrebbero essere rese più funzionali e dovrebbero dare un risultato molto più positivo. Io credo che la maggioranza amministrativa di questa città, del nostro Comune, dovrebbe porsi seriamente questo problema e affrontarlo seriamente nel prossimo futuro. Io quello che volevo domandare, se la gestione della zona a traffico limitato sul lungomare, è dell'Ala Servizi oppure è gestita da qualcun altro perché di questa cosa purtroppo a livello politico, non ne abbiamo mai parlato, sono state fatte queste scelte, e non si sa come, diciamo, chi è il gestore di questa. Ecco se è possibile avere un pochetto di dettagli, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Parlando di parcheggi tra l'altro, noi non consideriamo l'utile di questo servizio all'Ala Servizi, appunto, e cambierebbero i risultati nettamente, cioè mentre per le farmacie c'è un utile che poi emerge e comunque sta nel bilancio dell'Ala Servizi, il contratto che abbiamo fatto per quanto riguarda i parcheggi a pagamento, prevede solo il rimborso delle spese. E, quindi, i circa 500.000,00€ di utile tra multe e soste, non compaiono nel bilancio dell'Ala Servizi, questo pure va considerato. Per quanto riguarda, mi sembra che la domanda sia com'è nata la scelta dei parcheggi sul lungomare. Allora la delibera di Consiglio Comunale, no la gestione è sempre la stessa, diciamo, non cambia, c'è stata la scelta di fare anche il lungomare centrale, il sabato e la domenica d'estate. Ricordo che già i lungomare laterali il sabato e la domenica d'estate è stato messo questo servizio, partendo dal principio che accadeva che si mettevano delle macchine in sosta anche per due giorni e non si spostavano e impedivano ogni ricambio su quei tratti di strada. La delibera di

Consiglio Comunale che istituisce i parcheggi a pagamento prevede la possibilità di fare tutto il centro, cioè teoricamente prevede il centro come oggetto delle decisioni che poi vengono prese in Giunta. Quindi, il Consiglio Comunale ha detto dell'ambito dei due fiumi e della ferrovia, si possono installare tratti di parcheggi a pagamento, con delibere di Giunta e questa, diciamo, comunque deriva da una decisione che ha preso l'organo politico, che è quello del Consiglio Comunale. No devo dire anche un'altra cosa, scusi Presidente, arriva anche dalla richiesta degli operatori balneari, dalla stra grande maggioranza degli operatori balneari.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, allora ho iscritto a parlare Consigliere Ardita. Consigliere Ardita io avrei voluto, invece, che in questo momento una webcam ci fosse veramente in aula consiliare, perché lei era completamente sbragato sulla sedia, così i cittadini vedono come ci si comporta in aula. Prego.

Cons. Ardita: Lei mi rimprovera sempre, mi richiama spesso però ho piacere che lei richiama spesso alla legalità, su questo lo condivido con lei. Comunque, prima di affrontare il punto, volevo esprimere solidarietà, brevemente perché prima non sono intervenuto, al Consigliere Voccia, la materia dei contratti la conosco bene perché da vent'anni faccio il dirigente sindacale.. funzione pubblica, e se da una parte i contratti non lo prevedono, da un'altra parte quando noi criticiamo la Legge 150 per la produttività, ci sono anche dei strumenti che danno la possibilità anche di premiare chi lavora di più. Poi le anomalie ci sono perché rispetto a noi che siamo impiegati, lo dico anche al Consigliere Cervo, ci sono quelle anomalie vedere chi lavora alla posta, chi lavora nelle ferrovie, o chi porta un pullman a Roma dovrebbe avere dei contratti superiori, per le problematiche che hanno. Però il concetto è da studiare, da approfondire, fuori dai contratti è vero non si può uscire, però le forme della produttività se su quel contratto è previsto, io sono dell'idea se si può rientrare su un discorso contrattuale, che la proposta del Consigliere Voccia, non è totalmente da bocciare come proposta. Poi l'attuazione, non è il fatto di promettere, comunque che ci s'impegni in certi settori, che ci si impegni e ci sia l'attenzione, già è importante.

Presidente Caredda: Consigliere scusi quel punto è già stato votato.

Cons. Ardita: No io

Presidente Caredda: Dobbiamo parlare di Ala Servizi.

Cons. Ardita: No no brevemente solo questo, solo questo.

Presidente Caredda: Il punto è Ala Servizi, lei sta indietro.

Cons. Ardita: No no no, non ero intervenuto

Presidente Caredda: Le chiedo di connettersi

Cons. Ardita: Due minuti e ho chiuso, ho chiuso

Presidente Caredda: Va bene.

Cons. Ardita: No no, ho chiuso, ho detto brevemente prima non sono intervenuto, scusate se sono intervenuto. Adesso torniamo

Presidente Caredda: Prego.

Cons. Ardita: Al discorso dell'Ala Servizi. E mi collego, prima cosa all'intervento del collega Fioravanti, forse la gestione dovrebbe essere più manageriale e dovremmo fare anche una maggiore attenzione a quel famoso articolo 7 dello Statuto dell'Ala Servizi, che cita che chi sta nel CdA, nella presidenza, il direttore, dovrebbero non avere forniture, servizi, incompatibilità fino al terzo grado, se sbaglio nel citare l'articolo 7, il direttore Sinatti non riguarda lui, forse è lui l'eccezione, lui fa il direttore in silenzio. Non mi riferisco a lui perché se no a volte sembra che si va sulla persona io, invece, credo che il simbolo del barattolo di pomodoro con la lampadina, questa esternalizzazione di diversi servizi, perché esternalizzare pure il servizio dei prodotti della mensa anche all'Ala Servizi. Perché l'altro giorno ho chiesto nell'ufficio mensa, mi sapete dire da dove provengono questi prodotti? Nessuno mi ha saputo rispondere, allora la curiosità è che si applichi veramente quest'articolo 7 dello Statuto dell'Ala Servizi e si rispetti. Chi fa, chi sta dentro a quel vertice non deve fare altre cose, non si deve occupare di commercio, non si deve occupare di zona artigianale, e altre cose. Si vedono delibere di Giunta dove escono fuori nomi che sono collegati al discorso dell'Ala Servizi. Tornando alla relazione del direttore, e come dicevano giustamente i miei colleghi d'opposizione, farmacie un disastro, cioè la farmacia della Palma chi prima di me, perché io per me è la prima legislatura che faccio il Consigliere, da anni ha visto questa farmacia in perdita, la Palma, la mattina si alza dopo tanti anni si accorge, ma forse dovremmo cambiare qualcosa. L'idea però che a volte è anche il concetto del Sindaco, dove non c'è nulla e c'è un disastro, il Faro che ci facciamo, un altro disastro, tanto. Allora che cosa si va a pensare, arrivo lì a mettere, a proporre di mettere la farmacia dove? Nell'unica area di parcheggio libera, libera a ridosso del centro, io questo dico è assurdo, cioè si va a mettere le strisce blu sul lungomare, a via Duca degli Abruzzi ci sono le strisce blu, a via Ancona ci sono le strisce blu, a via Odescalchi ci sono le strisce blu, sul viale ci sono le strisce blu, per tutta la piazza al monumento dei caduti. L'unica area a ridosso del centro, dove ci sono i parcheggi liberi, invece di pensare che un domani ci potrebbe essere un progetto per una sopraelevazione, no dei palazzi, ma dell'area dei parcheggi. Perché si va proprio a utilizzare l'unica area che è libera per il parcheggio, io questo è una scelta politica che sicuramente condanno. Poi passando sempre al solito discorso dei parcheggi a pagamento, cioè direttore qualche risposta permetta, ce la deve dare, direttore Sinatti, primo avete rimborsato i famosi abbonamenti annuali di parcheggi a pagamento? Non so se sono passati due o tre anni, io vorrei sapere se trascorsi tutti questi anni, quei famosi abbonamenti annuali, avete dato agli interessati i soldi, perché credo che sia passato più di un anno. Poi ci sono da prendere dei provvedimenti e chiaramente, sulle traverse del viale Italia, per arrivare a ridosso della stazione di Ladispoli, e proprio a via Bari, che a via Catania dove c'è la farmacia. Quello che non è residente di Ladispoli arrivando a ridosso, parcheggiando a ridosso alla stazione se viene da... è normale che applica il codice della strada, che dice striscia bianca parcheggio libero, striscia gialla per i disabili, quando vede le strisce blu va a parcheggiare. Allora mi permetta direttore, e non credo che sia così difficile fare quest'osservazione, ma è possibile che da più ventiquattro

mesi, più di una persona, perché siamo andati lì con la stampa e con la televisione, hanno parcheggiato e continuano a parcheggiare. Ed io credo che voi erroneamente incassate dei soldi che non sono dovuti, perché su quelle traverse da via Fiume, a via Palermo, a via La Spezia, a via Napoli, a via Livorno per arrivare a via Catania, a via Bari, cioè lì non è previsto il parcheggio a pagamento. Allora sono due le cose, lì ci sono le strisce, giustamente chi porta la macchina vedendo il parcometro a ridosso del viale Italia, a dieci metri, che cosa fa? Scende dalla macchina e va a fare il ticket, allora o dite chiaramente ai cittadini con un cartello che lì non si paga, su quelle traverse, oppure le strisce blu vanno pitturate di bianco, tutte. Perché non è giusto togliere dei soldi ai cittadini, in questo modo, ed io mi permetta anche illegalmente, perché si può comprendere in via sperimentale, tre mesi, sei mesi, quando si arriva a più di ventiquattro mesi, cioè l'errore non è che di un giorno, sono più di ventiquattro mesi che le traverse del viale Italia la gente, le persone che, no chi? Battilocchi è venuto a Baraonda con Canale 10, in trenta minuti abbiamo preso in trenta minuti abbiamo preso, ci sono le foto, le riprese, 10 ticket, ci hanno detto due tre commercianti... No, ah tutti i giorni, allora quello che viene che non è residente a Ladispoli e parcheggia a ridosso della stazione, e va a ridosso le strisce blu, non paga, per te Battilocchi. Allora la stampa si è sbagliata, la televisione si è sbagliata, si sono sbagliati tutti, siete sempre voi che avete ragione. Allora però Battilocchi per lei è corretto che da ventiquattro mesi ci sono le strisce blu, dove non si dovrebbe pagare? Cioè allora prendiamo provvedimenti, è questo, la mia è una proposta. Poi quando si parla del gazzettino, io credo che pensare a un organo d'informazione alternativo, che oggi tutti i giovani, anche gli anziani, stanno su internet. E allora se un domani si può proporre una web tv vedendo quali possono essere i costi, vedendo *Centro Mare Radio*, tutti gli organi di informazioni che ci sono sul territorio, se è un servizio che si può dare alla cittadinanza, perché credo che sia di trasparenza, una web tv sul Consiglio Comunale, è una novità molto importante che da trasparenza e partecipazione anche ai cittadini. Con la web di uno si paga il direttore del giornale, il compenso del direttore, con la web tv non si paga il cartaceo, non c'è bisogno di andare a ricorrere delle pubblicità, allora se ci informiamo quanto può costare una web tv. Io non so, io ho chiesto, ho fatto una proposta, se ci possiamo informare, non lo so, se i costi sono troppo elevati, non si può fare? La mia è semplicemente una proposta. Poi chiedo sempre al direttore, le plance della pubblicità tutte le plance sono gestite da voi o dal Comune? Dal Comune, perché io non ho capito tutti gli spazi pubblicitari, uno dei pochi Paesi dove si potrebbero anche riservare delle piccole plance, poche plance, quattro, cinque plance anche ai partiti politici, senza che si ricorre alla affissione, altri tipi di affissione, anche per le informazioni, questo anche lo dico in modo propositivo. Il gazzettino può giustamente, per chi governa, mettere tutto quello che fa l'Amministrazione, tutte le iniziative, però io ho notato questi ultimi sei mesi, un anno, pochissime interrogazioni, non so se è stato deciso di togliere le interrogazioni nel gazzettino, le mozioni, qualche articolo compreso qualcuno mio, .., io ho visto che è stato inserito, però le interrogazioni in genere di tutti i Consiglieri, io ne ho viste poche nelle ultime uscite, sei, dodici, del gazzettino del Comune. Poi nel servizio di pulizie, direttore, volevo comprendere sempre un dubbio su una richiesta che ho fatto due, tre anni fa, quali erano le procedure di assegnazione di appalto alle cooperative, e che io lì non sono riuscito a capire in che modo è stato dato a una cooperativa oltremare, a un consorzio. Quel consorzio di cooperative quali procedure avete attivato? Quali contratti, perché non mi è stato risposto da quasi due anni. Una cosa gliel'ho chiesta recentemente, io ritengo che l'acquisto di 22 parcometri per l'importo di 246.000,00€ in quel caso era obbligatorio fare la gara. Il fatto che voi nella via sperimentale

del contratto di locazione dei parcometri, se avete solo previsto nel contratto locazione la priorità per un eventuale acquisto, credo che partecipare a una gara per il contratto di locazione, di 30-40.000,00€ alcune società partecipano. Nel momento, invece, che si va a fare l'acquisto dei parcometri, se si supera la soglia dei 105.000,00€ come ci insegna l'autorità di vigilanza dei lavori pubblici, è obbligatoria la gara. Forse quella volta ci siamo sentiti in modo molto veloce e breve, non ho avuto le giuste spiegazioni, vorrei comprendere che tipo di procedura avete adottato. Concluso l'intervento.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita, mi complimento con lei per la celerità e la brevità, stavolta, Consigliere Loddo.

Cons. Loddo: Sì grazie Presidente, io sarò brevissimo nell'esposizione del punto, tanto preannuncio il voto favorevole. Mah io ho dato un'occhiata alla documentazione ho visto poi quello che è sotto gli occhi di tutti, sulla questione del disavanzo di bilancio, diciamo, che al di là della poca rendita delle farmacie, una delle motivazioni è che praticamente all'Ala sono stati assegnati molti servizi in perdita. Tra i quali in primis c'è lo scuolabus che assorbe gran parte delle risorse, nel senso che il vero costo reale per ogni singolo utente sarebbe ben diverso se gran parte del costo non venisse assorbito dalle altre entrate. E il gazzettino, tutto sommato, riesce a fare un buon lavoro nella raccolta pubblicitaria, perché vorrei ricordare che trattasi pur sempre di un giornale che affronta argomenti di carattere politico e argomenti amministrativi. E che, quindi, trova scarso appeal presso i normali rivenditori che, invece, fanno dell'attività di marketing devono necessariamente avere dei ristorni puntuali e precisi su un tipo di attività. Quindi, diciamo che quello che riescono a ottenere, apprezzo lo sforzo di tutto lo staff dirigenziale e per la tipologia di giornale, è un grosso risultato. Perché, come dicevo prima, la tipologia stessa del giornale è fortemente limitativo nei confronti degli investitori che comunque hanno necessità di trarre un diverso tipo di riscontro. Quindi, come dicevo, io sostengo e ribadisco che questa è una gestione positiva e, quindi, colgo l'occasione per ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione, il direttore generale, il collegio dei Revisori e il personale tutto, per l'ottimo lavoro fin qui svolto. E, quindi, come avevo già preannunciato prima, do il mio voto favorevole, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, ho iscritto a parlare il Consigliere Battilocchi, prego Consigliere.

Cons. Battilocchi: Non vorrei ripetere quanto già detto dal Consigliere Loddo, mi associo a tutti i ringraziamenti fatti perché sono ampiamente meritati, in particolare ho di volta in volta, il piacere di vedere gli operatori delle farmacie, devo veramente, vorrei fare un plauso per la loro disponibilità e cortesia nei confronti di tutti gli utenti. Quindi, grazie per il buon lavoro che viene espletato. Su una cosa però vorrei dirla, l'Ala Servizi non è che si inventa le cose per conto proprio, è una azienda del Comune e segue quelle che sono le direttive che vengono emanate dal Comune, e le impostazioni vengono date dal Comune. Quindi, ci sono cose che sui parcheggi non si può fare riferimento all'Ala Servizi perché come se avessero deciso loro, applicano quelle che sono le decisioni dell'Amministrazione, allora quelle domande vanno rivolte in sede all'Amministrazione non tanto all'Ala Servizi. Come vorrei suggerire, più che altro una raccomandazione, e qui la faccio all'Amministrazione, sullo spostamento della farmacia 1, chiedo se è possibile riflettere bene su quelle che sono le soluzioni da adottare e che soprattutto possano essere anche condivise insieme a tutti i

Consiglieri, perché è uno spostamento che credo sia importante farlo, ma è importante anche come soluzione prospettata. Detto questo, non posso che uniformarmi a quanti hanno ringraziato per l'opera svolta, ed esprimere un voto favorevole da parte del PD, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Voccia, secondo intervento, prego.

Cons. Voccia: Sì grazie Presidente, adesso parlo di Ala.

Presidente Caredda: Oh scusi Consigliere Garau, che è ancora il primo intervento.

Cons. Voccia: È giusto che lei prenda la parola come primo intervento.

Presidente Caredda: È ancora il primo intervento, sì Consigliere Garau ha ragione.

Cons. Garau: Io sarò brevissimo, come dice sempre anche lei, per quanto riguarda anch'io mi associo ai ringraziamenti che in questo caso l'Ala Servizi come lavoro svolge, sicuramente sulle farmacie anch'io mi associo, sono cliente e vado alcune volte in farmacia e, quindi, trovo sicuramente gli operatori cortesi e preparati. Invece, due note, però fanno parte della discussione che avremo l'11 sul bilancio, in un momento di difficoltà di bilancio comunale, credo che due questioni un po' delicate, che è uno il gazzettino e l'altro è la pulizia della spiaggia. Credo che dovremmo affrontarle, ma più come Amministrazione, come ricordava appunto il Consigliere Battilocchi, l'Ala Servizi esegue in qualche modo delle indicazioni, degli affidamenti che arrivano dall'Amministrazione, quindi, credo che sia più una discussione legata al bilancio del Comune, delle indicazioni degli affidamenti che poi l'Amministrazione va a fare. Io invece soltanto questa sera, al di là del ringraziamento dell'ottimo lavoro, volevo invece capire dal direttore generale se mi è giunta notizia, se l'Ala Servizi per quanto riguarda l'affidamento di quest'anno, almeno a mia conoscenza, l'Ala Servizi si è avvalsa di una cooperativa per fare la pulizia delle spiagge, per un importo di 138.000,00€ Se questo è vero, per poi capire bene che cosa è successo.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, prego direttore.

Dott. Rapalli: Grazie Presidente. Dunque una considerazione personale, diciamo, non riesco a capire la ragione per cui se la Flavia Acque che vende un bene primario come l'acqua potabile, bilancia 30.000,00€ va benissimo, noi che svolgiamo altri servizi, se bilanciamo 30.000,00€ non va bene, questo mi sfugge, diciamo, questa diversificazione di valutazione. Questo mi sfugge, poi magari ce lo spiegherà Moretti. Invece, diciamo, che per quanto riguarda gli oneri relativi al canone che dovrà essere corrisposto per la nuova sede della farmacia 1, è esattamente indicato nel bilancio preventivo 2011, oneri finanziari farmacia 1 12.900,00€ La differenza Moretti sta nel fatto, le spiego, che mentre il canone di affitto per un negozio in locazione, sono spese correnti, il canone che dovremmo corrispondere per la nuova sede farmaceutica è una spesa d'investimento, e da qui la differenza che è poi anche sostanza. Raccolgo la richiesta del Consigliere Cervo, per quanto riguarda la pulizia delle nuove sedi che si stanno realizzando per altri servizi, anche se probabilmente sarà un onere che ricadrà su chi dovrà gestire la pulizia, che alla luce della nuova normativa nelle società in house, probabilmente non sarà, ah certo, nell'immediato sì, però parlavi di via Mediterraneo, mi pare? Io associavo via Mediterraneo al 2012, insomma,

ecco nell'immediato è un servizio nostro e, quindi, sicuramente ce ne possiamo fare carico. La gestione delle farmacie, le farmacie producono un utile di 500.000,00€ previsione bilancio 2011, quello che compete a noi è che alcuni parametri vengano rispettati. I parametri sono, Consigliere Moretti rispondo a lei, i parametri sono che i costi del personale siano commisurati al fatturato, e cioè un rapporto preciso tra fatturato e costo del personale. I parametri sono ricarico sul venduto, e rotazione di magazzino, ecco allora questi parametri nelle farmacie di Ladispoli sono perfettamente sotto controllo, e sono risultati buoni, per quanto riguarda la gestione farmacie. Poi se voi mi dite che alla farmacia 1 di piazza Falcone, anziché entrare 5 mila persone ne dovrebbero entrare 10 mila, benissimo, cerchiamo di capire qual è la modalità per fare entrare 10 mila persone. Però per l'attività che svolgono queste farmacie, i parametri che sono parametri di ordine nazionale, sono perfettamente rispettati e a quanto ne so sono migliori dei Comuni vicini, che hanno la gestione di analoghe farmacie comunali. Del resto miglioramenti ci sono stati in particolare per quanto riguarda la farmacia 3, noi nella farmacia 3 nel bilancio 2009 avevamo un utile inferiore di 110.000,00€ quindi, nel bilancio 2010 la farmacia 3 di viale Bari ha prodotto un utile di 110.000,00€ in più perché abbiamo deciso di aprirla dodici ore al giorno. È stata una scelta giusta, condivisa con il Consiglio di Amministrazione, perché ovviamente è una farmacia più centrale, ci sono gli studi medici vicini, e questo è una di quelle decisioni che producono ovviamente una maggiore affluenza di persone in farmacia. La scelta, la proposta di spostare la farmacia 1, ha proprio questo obiettivo, cioè fermo restando la buona qualità della gestione delle farmacie, e poi qualche Consigliere testimoniava rispetto alla capacità di accoglienza, alla professionalità, alla disponibilità, fermo restando questo se vogliamo fare entrare più persone in farmacia, bisogna collocare le farmacie in luoghi più accessibili, dove ci sono parcheggi a sufficienza, dove ci sia una circolazione di traffico maggiore, insomma dal punto di vista commerciale situazioni più interessanti. E al Consigliere Astolfi, cioè il problema che un bilancio di una controllata, venga chiuso in pareggio, è una necessità perché ad esempio se l'Ala Servizi gestisse solo le farmacie, quindi, portasse in attivo 500.000,00€ o 600.000,00€ in attivo, a fine bilancio, su quelle 500.000,00€, 600.000,00€ noi dovremmo pagare le imposte, quindi, parliamo di 2-300.000,00€ di imposte. La ragione per cui rispondo al Consigliere Astolfi, ma non c'è, la ragione per la quale i bilanci chiudono in pareggio, è proprio questo insomma, cioè organizzare le partecipate per far sì che all'interno ci siano dei servizi che producono degli utili, dei servizi che non producono utili, il discorso complessivo finale della quadratura del bilancio è che la chiusura sia una chiusura possibilmente in pareggio nelle ragioni che ho detto prima. Consigliere Ardità, l'acquisto dei parcometri è stato fatto con una gara a evidenza pubblica, inizialmente non sono stati acquistati perché il servizio ci è stato affidato in via sperimentale, se ricordate, credo dal Consiglio Comunale, in via sperimentale per alcuni mesi. Quindi, noi non potevamo acquistarli questi parcometri, abbiamo fatto una gara in cui dicevamo ai proponenti, agli interessati, li prendiamo in locazione per sei mesi, quello che paghiamo di affitto dovrà essere incorporato su un eventuale acquisto, semmai il Comune decidesse di affidare in via definitiva, di istituire in via definitiva questo servizio. E questo è esattamente quello che è accaduto, cioè abbiamo pagato qualche centinaia, adesso non so dirti le cifre esatte, diciamo qualche centinaia di euro di locazione, fermo restando già in sede di gara il costo d'acquisto, a quel costo è stato decurtato l'onere di locazione, quindi, alla fine li abbiamo acquistati, insomma, ecco questo. Invece, per quanto riguarda i rimborsi delle tessere mensili di abbonamento ai parcheggi, sono stati effettuati a tutti coloro i quali ne hanno fatto richiesta.

Presidente Caredda: Sì c'è ma funziona un pochino così, allora Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Grazie Presidente

Presidente Caredda: Siamo ai secondi interventi, ah un attimo solo che chiarisce questo punto.

Dott. Rapalli: No noi non abbiamo l'affidamento delle spiagge è gestito da personale a tempo indeterminato dipendente da Ala Servizi, quello che noi facciamo con le cooperative sociali del territorio, sono le assunzioni a tempo determinato per tre mesi estivi, tre ore al giorno. E producono una spesa di qualche migliaio di euro, cioè assumiamo quattro persone per tre ore al giorno, dal 1 giugno al 31 agosto, per le spiagge e poi ci sono i nostri dipendenti a tempo indeterminato che svolgono il grosso del lavoro, con il vagliatore, con il trattore.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Garau.

Cons. Garau: Sì no, appunto, come dicevo, probabilmente è un problema del Consiglio Comunale, in fase di bilancio e anche dell'Amministrazione, perché come poi si è visto che la domanda era già stata posta in commissione alla presentazione del bilancio dell'Ala Servizi, e come ricordava, appunto, il Consigliere Battilocchi, è ovvio che l'affidamento è stato dato a voi e voi lo gestite come ritenete più opportuno. Per quanto mi riguarda, visto che io proprio in questi giorni sono andato in ufficio ambiente, per verificare le eventuali fatture pagate all'Ala Servizi, e risulta dei dati leggermente diversi. Però ecco sarà oggetto di approfondimento eventualmente di valutazione, se il servizio ancora vale la pena, come dire, gestirlo. Visto che si parlava anche di pulizie e, quindi, visto che oltretutto abbiamo presentato anche degli emendamenti in bilancio, mi riferisco per esempio alle pulizie del sottopasso, insomma, ci sono vari servizi che con la stessa voce vengono dati a più soggetti. Quindi, io credo che sia opportuno anche questo l'Amministrazione abbia le idee più chiare per gli affidamenti, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, allora Voccia, prego.

Cons. Voccia: Finalmente!

Presidente Caredda: Finalmente Consigliere.

Cons. Voccia: Grazie Presidente, no io solo per fare alcune precisazioni. Perché giustamente qui ci sono Consiglieri che hanno fatto una legislatura, Consiglieri che ne hanno fatte due, Consiglieri che ne hanno fatte tre e sono un po' più anziani, e che le cose un po' se le ricordano. Allora partiamo dal primo punto, buchi neri, qui si è parlato dei buchi neri, di buchi di bilancio, io voglio ricordare una cosa, Paliotta era presente, l'attuale direttore generale era Consigliere Comunale, e quant'altri. Che quando il primo anno dell'Ala che fu istituita, un obiettivo ben preciso ci mancherebbe, l'obiettivo era quello che laddove date i soldi allo Stato per imposte, avremmo coperto altri servizi affidandogli all'Ala, e su questo nulla da obiettare, ci mancherebbe. Ma il problema poi qual è stato, del primo anno quando è successo del famoso buco nero di 400 milioni, io stavo qua, ed era

Presidente l'avvocato Agaro, Aronica direttore generale, Cardillo Consigliere e un altro che non ricordo adesso a mente il nome. Il problema fu che all'epoca il Sindaco Ciogli e Presidente del Consiglio, l'attuale Sindaco Paliotta, il Comune ha affidato dei servizi all'Ala che però a fine anno non gli ha dato i soldi. Cioè economicamente non li ha coperti, e come le coste non stanno così, le cose stanno così, perché tanto è vero, eh Consigliere Battilocchi lei si ricorda soltanto una sponda, guardi pure l'altra sponda, se gli fa comodo, eccome no, si evidenziò quel ammanco di scrittura contabile. Perché io ti do i pulmini che mi costano 900.000,00€ all'anno e poi non ti do i soldi per fare il servizio, il direttore generale a fine anno ci porta 900.000,00€ di debito, caro Comune, tu non me li hai dati i soldi per fare questo servizio, è quello che è successo all'epoca. Non fu onestamente, lei Cervo se lo ricorderà, non fu onestamente una bella scena, anche perché si accusarono persone che avevano lavorato, che non avevano colpa, la colpa chi ce l'aveva, l'Amministrazione Ciogli. Adesso che mi si vuole dire che Gesù Cristo è morto affogato e non in croce, è una grossa bestemmia. Dunque, voglio dire, giusto... aspetto, perché il Consigliere non c'era all'epoca, era mi sembra segretario del PDS, adesso non mi ricordo bene che segretario era del partito e compagnia bella, e seguiva poco i lavori del Consiglio Comunale. Però voglio dire, i fatti erano questi, i fatti sono stati questi, che gli abbiamo affidato dei servizi e non gli abbiamo dato la copertura finanziaria, questo è un dato di fatto. Voglio ritornare un attimino sul discorso del gazzettino, io sono favorevole che una città, una Amministrazione Comunale abbia un gazzettino che rende alla popolazione quello che effettivamente fa come servizi. Però si sta esagerando, perché sta diventando mi sembra in questo momento, un giornale di un organo di partito, anche perché ogni tanto, diceva bene il Consigliere Ardita, ogni tanto uscivano le interrogazioni che si faceva all'Amministrazione, adesso non si capisce bene il motivo, ogni tanto ne compare qualcuna. Io dico è vero che noi siamo all'opposizione, siamo sette poveri disgraziati e bastonati e dobbiamo stare qui perché troviamo quattordici mani dall'altra parte, ma almeno nelle interrogazioni che vi facciamo ma ce le volete pubblicare? Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, chiede la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Solo su quest'aspetto, guardate che il Consiglio Comunale è stato un periodo, un paio mesi che non si è riunito, e il gazzettino non è che può inventarsi le interrogazioni. Quindi, il gazzettino, io sto dicendo che le interrogazioni vengono messe quando si svolgono i Consigli Comunali, nel mese in cui non c'è il Consiglio Comunale, può succedere che ci siano meno interrogazioni. Un passo indietro per quanto riguarda, lo faccio anche come considerazione finale, noi abbiamo affidato all'Ala Servizi anche servizi in perdita, perché siccome all'inizio si diceva che andrebbe vista l'Ala Servizi come una società privata. Le società private non si prendono i servizi in perdita, quindi, va vista invece come uno strumento del Comune per dare servizi a prezzi molto bassi, abbiamo sempre detto che facciamo pagare 20,00€ il trasporto del bambino che costa in realtà 70,00€ in altre città costa il doppio di 20,00€ e, quindi, mi sembra la strutturazione della società, della partecipata, risponde ai requisiti che dicevamo all'inizio. Passando attraverso il discorso delle farmacie che, ripeto, per un Comune sono anche un servizio, le nostre sono attive, certo sono attive, però ripeto, le farmacie vanno viste anche sotto l'aspetto del servizio sociale, e spesso i Comuni lo fanno indipendentemente, non indipendentemente ma guardando sia all'utile sia al servizio.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Ardita ha chiesto la parola, prego.

Cons. Ardita: Io non riesco a comprendere come a volte, veramente il Sindaco riesce a negare la realtà, cioè andiamo a vedere i dati concreti, se andiamo a prendere gli ultimi dieci Consigli, si sono fatte le interrogazioni.

Presidente Caredda: Scusi Consigliere, silenzio per favore, perché si sente di qua e non riesco a sentire neanche quello che dice il Consigliere, prego.

Cons. Ardita: Allora se andiamo a prendere gli ultimi dieci Consigli dove si sono fatte le interrogazioni, non le ultime sedute, le ultime proprio se sono passati sette, otto, dieci mesi, cioè come si fa a negare la realtà che su dieci sedute di interrogazioni, saranno state pubblicate due, tre volte le interrogazioni. Cioè Sindaco lei questo, offende pure chi sta da quest'altra parte, quando afferma le cose che non corrispondono alla realtà e la invito a un maggiore rispetto, a una maggiore correttezza nei confronti dell'opposizione. Tornando, questo brevemente non ci voglio neanche perdere tempo, torno sul discorso del direttore, due anni fa le ho fatto questa richiesta scritta, non so se la devo sollecitare, le procedure di evidenza di contratti stipulati dall'Ala Servizi con le cooperative, se me ne fate una copia, cortesemente. Poi, non sono riuscito a capire se ci chiarisce quali provvedimenti volete adottare, trascorsi più di ventiquattro mesi, per le traverse che sono sul viale Italia, devono restare le strisce blu? Dobbiamo affermare, come dice il Consigliere Battilocchi, che ci dobbiamo affidare alla dea bendata che non viene uno che non è residente di Ladispoli, perché c'è la stazione, perché chi non è residente è probabile che applica il codice della strada. Allora io la invito a prendere dei provvedimenti, se lì non vanno più fatte le strisce blu, cortesemente fate quattro strisce bianche in modo che evitiamo che gli automobilisti vengono fuori da Ladispoli e vanno a parcheggiare, e vanno a pagare ingiustamente. Ultima cosa, io non ho capito direttore, se il compito è vostro perché queste insegne non so se le fate voi, se le fa la Acque Flavia, queste competenze sono differenti, chiedo un input. Altra cosa a seguito della mozione approvata in aula, sulla storia dei disabili, sentenze, cose, Leggi Nazionali, provvedimenti della Camera, sentenza della Corte Costituzionale, tutto quello che è, però anche dove ci sono dei Comuni che si paga, se dovessero pagare i disabili non so se a Roma, Civitavecchia. Facciamo un esempio, io credo che uno dei primi provvedimenti, visto che il Sindaco ha preso atto che bisogna revisionare, rivedere quella delibera, intanto cerchiamo di andare a togliere tutte queste insegne sotto.. dove c'è scritto credo che sia uno dei pochi Comuni d'Italia, i disabili devono pagare il parcheggio a pagamento. C'è quell'insegna grigia fatta di metallo,... e credo che non è che ci da lustro oppure bisogna essere soddisfatti, vabbè per che cosa per rimediare questi 2,00€ al giorno in più? Da qualche disabile, mettere tutte insegne in ferro, cerchiamo di andare a rimuovere tutte queste insegne, e togliere che il nostro Comune è contento che i disabili pagano il parcheggio a pagamento. Nei vari Comuni che io sono stato, vicini e qui nella Provincia di Roma, mai io ho notato che ci sia l'insegna di ferro scritta i disabili pagano il parcheggio a pagamento. Allora chiedo al direttore, poi non ho capito se lì, poi se compete all'Ala Servizi, o al Comune, chi deve prendere questa decisione, però io di questa pubblicità del nostro Comune, facendo parte fino al termine di questa legislatura poi non lo so, facendo parte di questo Comune io non sono orgoglioso di queste insegne per tutta Ladispoli dove c'è scritto che i disabili pagano.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Allora per quanto riguarda le traverse di viale Italia, Consigliere, la delibera che istituiva i parcheggi a pagamento, su un lato non è stata mai revocata, noi dicemmo puntavamo ad attivare questo pagamento sulle traverse di viale Italia contestualmente all'apertura del parcheggio di scambio alla stazione, facendo questo ragionamento. Per i pendolari per ora è dura per tutti, diciamo, intorno a viale Italia, nel momento in cui si apriranno i 250 posti del parcheggio di scambio, potremmo "invogliare" i pendolari a non parcheggiare a ridosso di viale Italia, lasciando viale Italia al commercio e ai residenti, in modo tale che i pendolari potevano spostarsi nel parcheggio di scambio. Come ricorderà il parcheggio di scambio è stato attivato un anno e mezzo dopo rispetto a quella che era la previsione, perché la rotatoria doveva essere finanziata dalla Regione, quindi, il finanziamento della Regione non c'è più stato. O meglio ci è stato comunicato recentemente un finanziamento che penso dirotteremo su un'altra cosa, ma quel finanziamento è tardato un anno e mezzo. E, quindi, si è deciso di fare i parcheggi nelle traverse di viale Italia, parcheggi blu, però visto che non si riusciva ad attivare il parcheggio di scambio, si è detto agli operatori di non fare le multe sulle traverse di viale Italia. Quindi, formalmente quei parcheggi sono blu, di fatto non vengono fatte le multe, questo è, comunque assisterà tra breve ad una ristrutturazione, a una ridecisione dopo una commissione sia per le traverse di viale Italia, la decisione sarà un po' diversa e dal 1 settembre anche sparirà, diciamo, anzi quel cartello sparirà anche prima. Per quanto riguarda l'handicap torneremo su quella proposta fatta in commissione, di un parcheggio gratuito di 2 ore per tutti i portatori di handicap, anche sulle strisce blu, a parte quelle gialle, a parte quelle bianche e tutto il resto, quindi, dal 1 settembre ci sarà un cambiamento da quel punto di vista. Quello che voglio dire è che io penso che nessuno amministratore faccia piacere mettere a pagamento un servizio, però bisogna prendere atto che in tutte le città d'Italia, i parcheggi nei luoghi centrali sono a pagamento. E da una parte perché razionalizzano la sosta, dall'altra anche perché avrà letto, il Sindaco Alemanno è stato, diciamo, essendo il Sindaco della capitale d'Italia rappresenta un po' tutti i Sindaci, ieri ha fatto una dichiarazione in cui dice che non si può continuare a tagliare fondi ai Comuni perché in questo modo non saranno governabili nel prossimo anno. Allora Consigliere, noi seguiamo con attenzione quello che lei dice, però io non l'ho mai sentita così proporre un qualcosa che possa far aumentare le entrate nei Comuni, perché i Comuni debbono dare servizi, i servizi costano, pensi solo quanto comporta di aumento il costo del carburante che noi utilizziamo per i mezzi del trasporto degli alunni, il carburante aumenta ma le tariffe rimangono sempre le stesse. Allora è vero che bisogna andare verso certi, diciamo, certe fasce sociali è vero pure che dall'altro i Comuni debbono avere la capacità di trovare introiti, non sono certo, come diceva lei, quelli dell'handicap. Lì c'era un problema diverso, che è quello dell'abuso fatto da tanti furbi, ma comunque ripeto, su quello abbiamo raccolto un ragionamento complessivo ci sarà un cambiamento.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, altri interventi? Consiglieri in aula per favore, mettiamo in votazione il punto Ala Servizi approvazione bilancio di previsione anno 2011, bilancio pluriennale 2011-2013 e piano programma, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici

Presidente Caredda: Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: uno, due, tre, quattro, cinque

Presidente Caredda: Nessuno astenuto, il punto è approvato. Ci vediamo lunedì.-----
